

CS Analisi Clima Statistica	Forum MNW nickname
Alessandro Mancini	(mancio1988)
Antonio Di Stefano	(antoniodistefano)
Cristina Cappelletto	(cristina_lume)
Federico Tagliavini	(Stau)
Francesco Dell'Orco	(dellork)
Francesco Leone	(Ingfraleometeo)
Gianfranco Bottarelli	(Gian_Milano)
Gianluca Dessì	(Luca-Milano)
Gianluca Ferrari	(Gian88)
Guido Merendoni	(Guido85)
Lorenzo Cima	(lollo_meteo)
Marilisa Zandarin	(Zanfurletto)
Michele Boncristiano	(Michele Boncristiano)
Mirko Di Franco	(mirkosp)
Pietro Napolitano	(spumanuvolosa)
Simone Cerutti	(S.ice)
Vito Labanca	(vitus)

CS Analisi Clima Meteoreporter	Forum MNW nickname
Andrea Vuolo	(Andre meteo)
Andrea Robbiani	(robbs)
Damiano Bertocci	(damiano72)
Domenico Grimaldi	(Domeny)
Fabio Coco	(poseidone)
Giaime Salustro	(Giaime Salustro)
Gianfranco Bottarelli	(Gian_Milano)
Giovanni Maniero	(Juan)
Matteo Capurro (MNW Liguria)	(mattecapu)
Michele Conenna	(Micheleostuni)
Irene Castelli	(speedo83)
Silvia Capulli	(silcap83)
Vincenzo Rosolia	(Vincenzo Rosolia)

Indice

1.	Fonte dati per analisi	4
2.	Linee guida	4
3.	Indici di qualità e validità dati meteo	4
3.1.	Indice di qualità per la temperatura	4
3.2.	Indice di qualità per la precipitazione	4
3.3.	Indice di qualità per gli accumuli nevosi.....	4
4.	Indicazioni generali di rilievo.....	5
5.	Area sotto analisi	5
5.1	Introduzione.....	5
5.2	Toscana.....	6
5.2.1	Statistiche	6
5.2.2	Cronache meteo (<i>a cura di Damiano Bertocci</i>)	6
5.3	Lazio	12
5.3.1	Statistiche (<i>a cura di Alessandro Mancini</i>)	12
5.3.2	Cronache meteo (<i>a cura dello Staff MNW Lazio</i>)	16
5.3	Umbria.....	25
5.4.1	Statistiche (<i>a cura di Gianluca Ferrari</i>)	25
5.4.2	Cronache meteo (<i>a cura di Lineameteo</i>)	29
5.5	Marche.....	52
5.5.1	Statistiche (<i>a cura di Guido Merendoni</i>).....	52
5.5.2	Cronache meteo (<i>a cura di Irene Castelli</i>)	57
5.6.	Abruzzo	67
5.6.1	Statistiche	67
5.6.2	Cronache meteo (<i>a cura di Silvia Capulli</i>).....	67
5.7.	Molise.....	69
5.7.1	Statistiche	69
5.7.2	Cronache meteo.....	69

Publicazione a cura del Comitato Scientifico MeteoNetwork.

Il Comitato ha per scopo lo sviluppo e la diffusione della conoscenza delle scienze meteorologiche, climatologiche, dell'ambiente, idrologiche e vulcanologiche e delle loro molteplici espressioni sul territorio, con particolare riguardo alle realtà microclimatologiche, topoclimatologiche e climatologiche, su scala locale, regionale, nazionale ed a scala globale e dalle realtà meteorologiche emergenti su Internet.

1. Fonte dati per analisi

La fonte dati ufficiale sulla quale il team di CS-Analisi Clima consulta i dati meteo per l'analisi è il Database della rete Meteonetwork fotografato alla fine del mese.

I dati contenuti in tale Database provengono mediante inserimento automatico (via MNW Sender[®]) o manuale dalle stazioni meteo di cui è composta la rete MNW all'atto della scrittura del presente report.

Essendoci un numero cospicuo di stazioni, e volendo garantire un grado accettabile di qualità dell'analisi, il team di CS-Analisi Clima ha stabilito degli indici di qualità che i dati provenienti dalle singole stazioni devono rispettare per essere considerati validi per l'analisi.

La sezione della Cronaca meteo per ciascuna regione è curata dal team dei Meteoreporter e per la Liguria della sezione regionale omonima.

2. Linee guida

Le linee guida adottate in questo report essenzialmente evidenziano:

- Andamenti temporali storici (dal 2002 al 2009)
- Andamenti temporali attuali (2009)
- Confronto tra gli storici e gli attuali
- Cronache meteo

3. Indici di qualità e validità dati meteo

Per rendere il lavoro di analisi climatica rispondente a canoni accettabili di qualità, il team ha redatto 3 indici di qualità che la raccolta dei dati meteo deve avere per permettere la validità dei dati.

3.1. *Indice di qualità per la temperatura*

Il contributo in dati di una stazione è valido per le **TEMPERATURE MEDIE** ed **ESTREMI** se essa ha un tasso d'aggiornamento mensile superiore al 67%.

3.2. *Indice di qualità per la precipitazione*

Il contributo in dati di una stazione è valido per il **QUANTITATIVO DI PRECIPITAZIONE CUMULATO**, per il **QUANTITATIVO MASSIMO GIORNALIERO** e per il **NUMERO DI GIORNI DI PRECIPITAZIONE** se essa ha un tasso d'aggiornamento mensile superiore all'83%.

Un giorno viene conteggiato come GIORNO DI PRECIPITAZIONE se la quantità di precipitazione atmosferica nel giorno è maggiore o uguale al valore di 1.0 mm.

3.3. *Indice di qualità per gli accumuli nevosi*

Il dato della precipitazione a carattere nevoso risulta essere difficilmente monitorabile perché misurato manualmente. La validità del dato è essenzialmente legata alla "buona" volontà dei possessori delle stazioni di effettuare tale lavoro. Pertanto non viene considerato alcun indice di qualità ma si sottolinea l'inaffidabilità di questa tipologia di dati.

4. Indicazioni generali di rilievo

Dall'analisi della fonte dati di cui al par. 1 è doveroso da parte del team di CS-Analisi Clima evidenziare quanto segue:

- Presenza di stazioni "dead-lock":
Nel Database di MNW sono presenti stazioni che hanno inviati dati sino ad una certa data nel passato dopodiché non hanno mai più aggiornato
- Inaffidabilità assoluta dei dati nivometrici:
Essendo quello della precipitazione nevosa un valore da inserire manualmente nel DB di MNW, la validità del dato è essenzialmente legato alla "buona" volontà dei possessori delle stazioni di effettuare tale lavoro. Di contro purtroppo dobbiamo evidenziare scarso rate di inserimento che ci ha portati ad rendere NON VALIDA la statistica sulla nivometria

5. Area sotto analisi

5.1 Introduzione

L'area geografica italiana sotto analisi nel presente report è denominata **Area Centro** e comprende le seguenti 6 regioni:

- [Toscana](#)
- [Lazio](#)
- [Umbria](#)
- [Marche](#)
- [Abruzzo](#)
- [Molise](#)

5.2 Toscana

5.2.1 Statistiche

Questo mese non è possibile presentare un'analisi di questa regione.

5.2.2 Cronache meteo (a cura di Damiano Bertocci)

Eccoci qua...avevamo lasciato l'anno vecchio con un grande mese di Dicembre, sia in positivo che in negativo e ci eravamo lasciati alla mezzanotte con temperature piuttosto alte e pioggia.

Il Gennaio inizia con il ...to be continued di Dicembre, e così acqua più o meno in tutta la regione, ma con la differenza che le temperature decidono di abbassarsi un po' e così nei "soliti" posti e comunque sopra i 400/500 metri fa una piccola visita di nuovo la neve, più o meno mista ad acqua. Salendo il discorso cambia e diventa inequivocabile ed inconfondibile la sua presenza, vedesi per esempio l'Abetone a mezzogiorno...



Un buon inizio di anno, tutto sommato, per la neve. Il problema purtroppo rimane a "basso" dove invece di neve, c'è pioggia, e dopo le alluvioni di Dicembre, non è certo una bella notizia per le persone colpite.

Così infatti il giorno 2 Gennaio, si presenta l'Arno a Firenze.



Piuttosto minaccioso, e come si può notare piuttosto vicino alle spallette.

Altra "ferale" notizia, gli argini, già provati dalle alluvioni precedenti a Nodica, decidono di ri-cedere, facendo di nuovo largo all'acqua, anche se in maniera fortunatamente meno grave ed importante.

Alla fine solo tanto spavento ed un argine da ricostruire.

Nell'aria però l'odore (o la voglia??) delle neve in pianura continua a serpeggiare, ma per il momento si riempiono solo pagine di nowcasting.

Il giorno 3 gennaio, scorre piuttosto tranquillo, tra previsioni ed elucubrazioni varie, la giornata si presenta senza fenomeni di rilievo e temperature notture sotto lo zero, che piano piano durante il giorno tornano a toccare temperature vicino ai 6/8 °c...mentre le carte continuano a pensare alla neve.

In serata succede però qualcosa; le temperature si abbassano e durante la notte...voilà'.il 4 Gennaio alcuni fortunati, da San Casciano, a Fiorenzuola e anche nella piana pt-po-fi a quote piuttosto basse si risvegliano accompagnati dal morbido abbraccio della dama bianca, che anche durante la giornata decide di farsi vedere.



(San Casciano)



Insomma un passaggio 3-4-gennaio piuttosto importante ed una giornata all'insegna ancora della neve.

In serata si va ad esaurimento e così in molte località la neve si trasforma in acqua riportando gli scenari a realtà ben diverse.

Il 5 Gennaio giornata nella quale, in molte zone, la neve ancora fa la sua presenza grazie alle temperature che si sono mantenute su livelli piuttosto bassi per tutta la notte, dalla pianura ai monti nella "solita" fiorenzuola giornata di neve a go go, qualcosa nelle montagne pistoiesi, Abetone compreso, ma che poi in serata sono andate scemando, fino a concludersi.

Il 6 gennaio ancora acqua a tratti forte, su tutto il territorio e temperature che decidono di impennarsi, fino a superare i $+10^{\circ}\text{C}$ in parecchie zone della Toscana e minime che si attesteranno intorno ai $+5+6^{\circ}\text{C}$.

L'Arno continua a far paura ma alla fine fortunatamente solo una "bella" coreografia.



Il 7 gennaio, porta un po' di tregua sia da acqua che da neve e temperature che variano da +4/+5°C delle minime fino ai +10/+12°C. Giornata nel complesso "normale" senza fenomeni di rilievo.

L'8 Gennaio giornata generalmente piovosa, "uggiosa" e temperature che in alcune zone raggiungono i +8°C di minima ma qualcuno sente "odore" di cambiamento.

Il 9 gennaio giornata di divisione: Toscana spaccata in due, oserei dire in "verticale". Infatti si passa da discreti passaggi piovosi "orizzontali" con vento oltre i 50 km/h nella piana, al "solito nevifragio" a Fiorenzuola e limitrofi.



Che dire?? Penso che il 90% dei toscani aspetterebbe il nostro caro Turboappennino sotto casa per fargli la "festa" e magari prendere il suo posto..ma tant'e....Fiorenzuola e' una zona che, nonostante l'altezza (dai 220 metri a quasi 500), e' sempre particolarmente baciata dalla neve e quando in altre zone della Toscana e' acqua lì non ci si sbaglia. Infatti anche oggi non fa eccezione; a parità dobbiamo andare all'Abetone sopra i 1300 metri per vedere qualcosa.....c'est la vie...



Il 10 gennaio dopo un avvio incerto, dove nuvoloso, dove pioggerella e temperature “nella norma”, nella piana pistoiese si fa vedere un timido sole, mentre in alto e' sempre neve.

Giornata comunque senza fenomeni di rilievo, né particolari temperature.

L'11 gennaio giornata “autunnale” cielo coperto, a tratti pioviggine e temperature che vanno dai +3°C delle minime ai +7°C delle massime, nulla di particolare da segnalare.

I giorni a seguire 12 e 13 Gennaio non fanno registrare nulla di particolare, con cieli a tratti coperti e pioviggine, a tratti assenza di fenomeni e temperature sempre positive ma un piccolo cambiamento e' in atto.

Infatti il giorno 14 gennaio si registra qualche brinata nella piana e chiaramente ai piani superiori, cieli parzialmente sereni e assenza di fenomeni anche se e' solo un fuoco di paglia.

Il 15 gennaio si registrano temperature minime di +5/+6°C e massime che sfiorano i +10°C. Giornata piuttosto “noiosa” dal punto di vista meteo, ma che fa da apripista a qualche altro giorno di “caldo” invernale, cieli semicoperti e pioviggini sparse. Insomma come qualcuno lo ha definito ..il “Nulla meteorologico”..

Il 18 gennaio si dice: “Questa settimana inizia tendenzialmente con bel tempo, sereno e temperatura un po' più “invernali” anche se secondo me siamo ben lontani almeno dai -4/ -5 di mattinaprevisto un peggioramento a livello precipitativo per mercoledì' ..ma nulla di che', considerando al massimo i -1 -2 delle WRF a 850hpa che ben poco lontano portano anche a livello di T al suolo.

penso che anche oggi si raggiungeranno massime a 2 cifre anche se per breve tempo....che però fanno ben sperare per almeno una negativa nelle prossime notti...”

Il 19 gennaio porta finalmente delle minime negative, che si prevede, dovrebbero mantenersi per qualche giorno, brinate e ghiacciate, ma nessun fenomeno di rilievo.

Il 20 gennaio giornata piuttosto “fredda ” a sensazione di pelle.

Di prima mattina cielo sereno ma con fronte nuvoloso proveniente da W bello compatto e di un colore nero. La giornata e' stata un alternarsi di schiarite a nuvolaglie sparse...nel pomeriggio ha persino tentato di fare qualche goccia, molto molto fine però, nebulizzata, durata poco, ma quanto e' bastato per inumidire, insomma nella “norma”.

Si sa però che il vento gioca brutti scherzi e così ci ritroviamo il 21 gennaio con temperature di nuovo schizzate in abbondante positivo e assenza di fenomeni. Verso la sera temperature che sembrerebbero ritornare in una normalità invernale.

22 gennaio e seguenti, temperature nella “norma” con minime sottozero e massime mai superiori ai +4/+5°C, cieli da sereni a molto nuvolosi, ma senza fenomeni di rilievo.

24/25 gennaio si possono così riassumere: freddo barbino, con cielo velato e luna che traspare. Bava di tramontana che pizzica. A pelle 3°, la solita Fiorenzuola naturalmente vede un po' di neve.

26 gennaio si apre con un “la speranza vien di sera” che si rivelerà più esatto del suo significato. Infatti dopo una partenza un po' “in salita” e tralasciando il solito Turbaoppennino a Fiorenzuola dove nemmeno gli spazzaneve riescono più a fare il loro lavoro, la Dama si riaffaccia un po' in tutta la Toscana dalla costa ai monti; naturalmente in debita proporzione; dalla serata si abbassa effettivamente la quota fino a nevicare sopra i 100 metri. Questo il “nostro” abetone del 26 gennaio

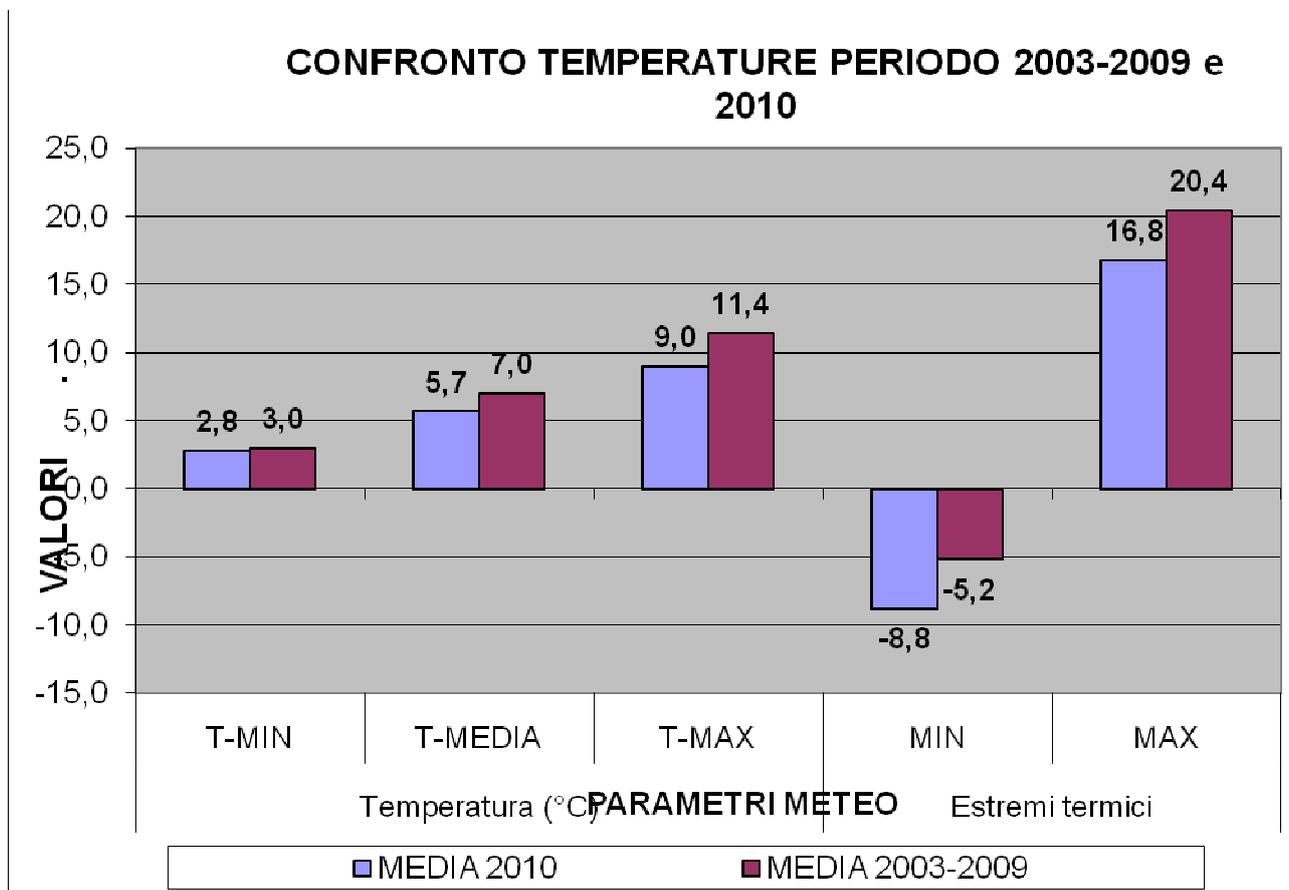


Il mese di gennaio si conclude con un nowcasting dei 3 giorni della merla, dove effettivamente le temperature rimangono tendenzialmente basse e minime sotto zero, alternarsi di fenomeni “pluvigionosi” e fenomeni “neviginosi”; e soprattutto si conclude con un inizio anno tutto sommato buono dal punto di vista meteorologico, con situazioni di tutto interesse, con ottimi spunti di discussioni; forse e dico FORSE un po' sopravvalutato, dopo essere usciti da un Dicembre coi botti, ma che ci ha regalato tante emozioni e che ci dà qualche speranza che quest'inverno non sia ancora finito e abbia ancora “diverse cartucce da sparare” ..ma questa e' un'altra storia..

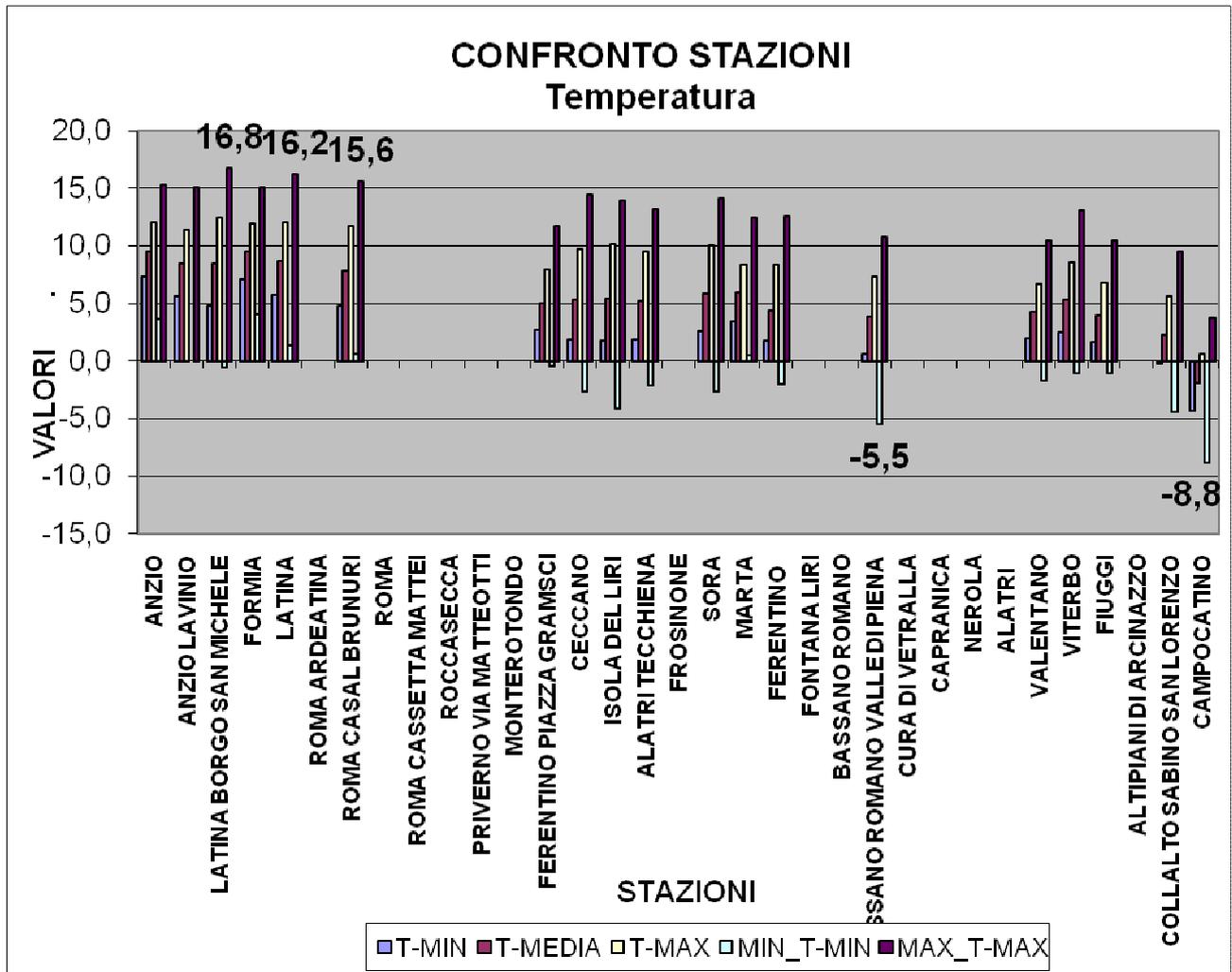
5.3 Lazio

5.3.1 Statistiche (a cura di Alessandro Mancini)

Questo mese ci sono giunti dati di temperatura validi da 19 stazioni. Per le precipitazioni le stazioni valide sono 16

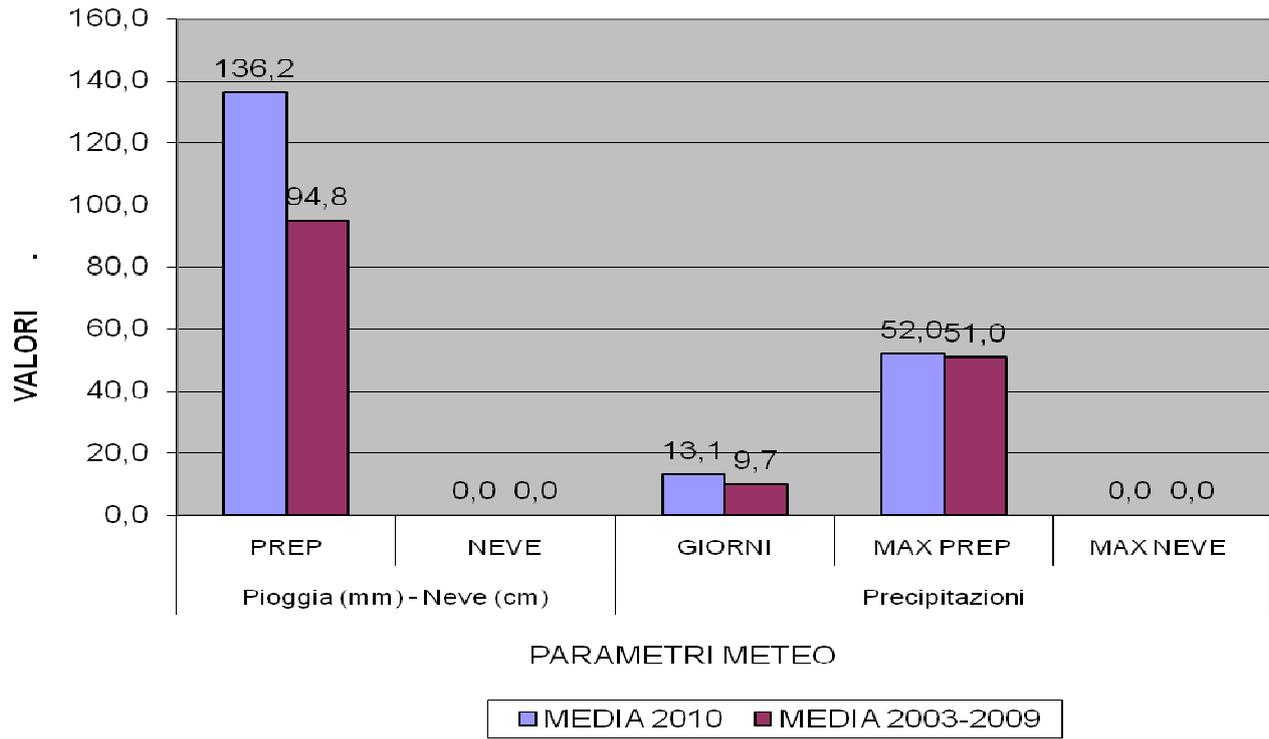


Dal grafico sopra che pone in confronto le temperature del Gennaio 2010 con la media verificata dal 2002 al 2009 dello stesso mese si può notare come il mese appena passato sia stato più freddo sia nelle temp. Minime con una differenza negativa rispetto alla media degli anni passati di 0,2 gradi sia nelle temp. Massime con una differenza negativa di 2,4 gradi , in definitiva il mese è risultato avere temp. Più basse della media di quelli degli ultimi anni come si evince dalla temp. Media più bassa di 1,3 gradi. Valore estremo negativo ritoccato di 3,6 gradi.



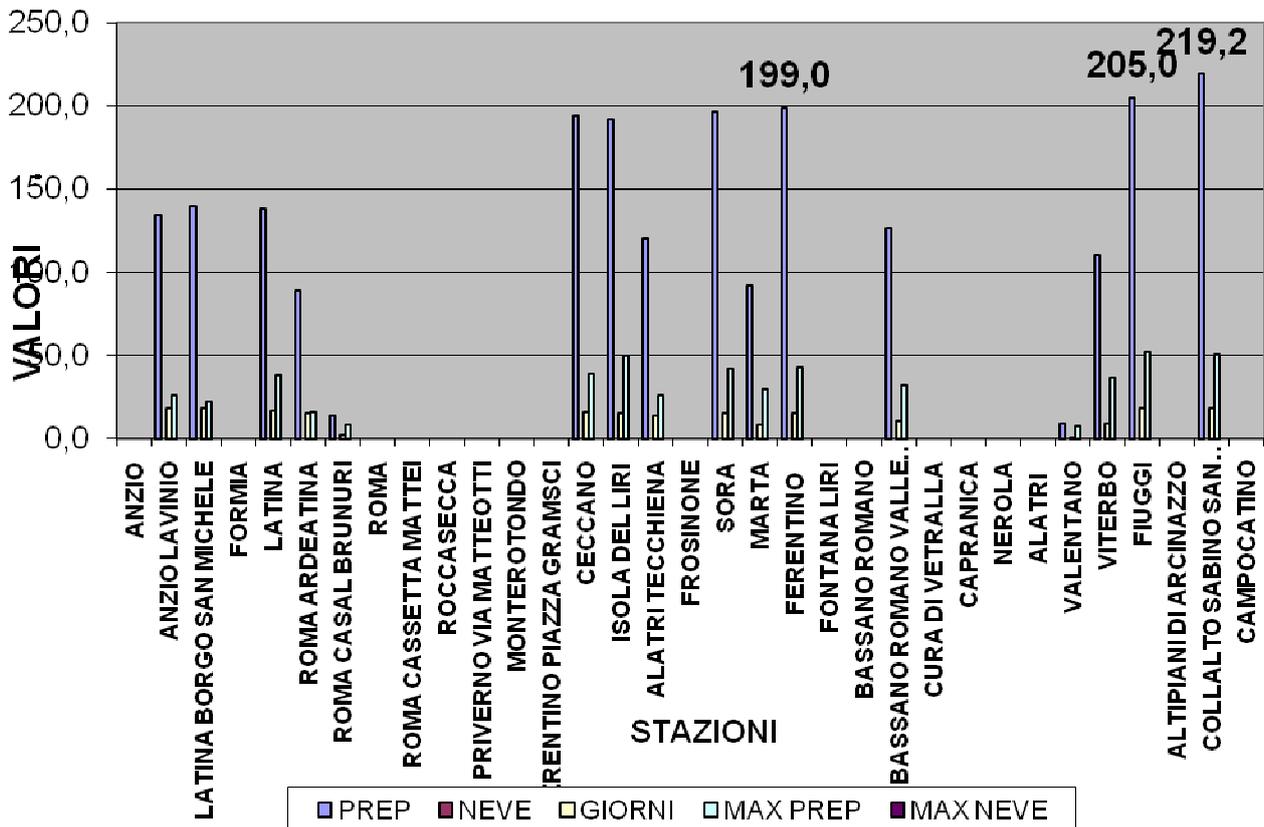
Un'analisi precisa stazione per stazione ci fa vedere come l'estremo massimo di temperatura massima si sia registrata a LATINA BORGO SAN MICHELE con 16,8 gradi mentre l'estremo minimo di temperatura massima si è registrato a CAMPOCATINO (1800 m.s.l.m.) con 3,8 gradi, per le temperature minime gli estremi sono stati: estremo minimo a CAMPOCATINO con -8,8 gradi mentre l'estremo massimo appartiene a ANZIO con 4,1 grado. La stazione che ha avuto temperatura media inferiore è stata CAMPOCATINO con -1,9 gradi mentre quella con temperatura media superiore è ANZIO con 9,5 gradi.

CONFRONTO PRECIPITAZIONI PERIODO 2002-2009 e 2010

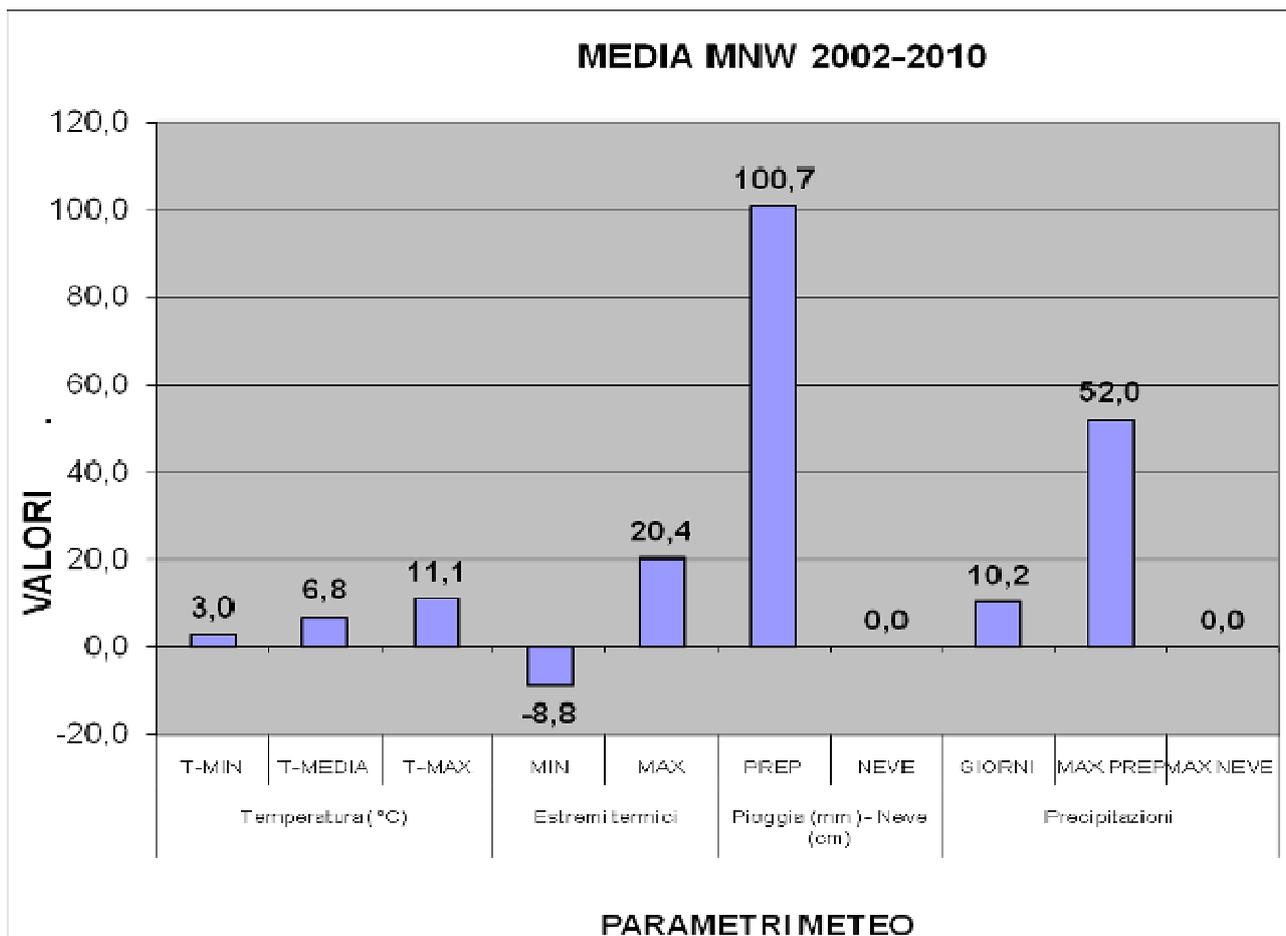


Per quanto riguarda le precipitazioni Gennaio 2010 è stato sovramedia rispetto allo stesso periodo 2002-2009 in particolare i giorni piovosi sono aumentati di 3,4 giorni con un incremento di 41,4 mm di pioggia.

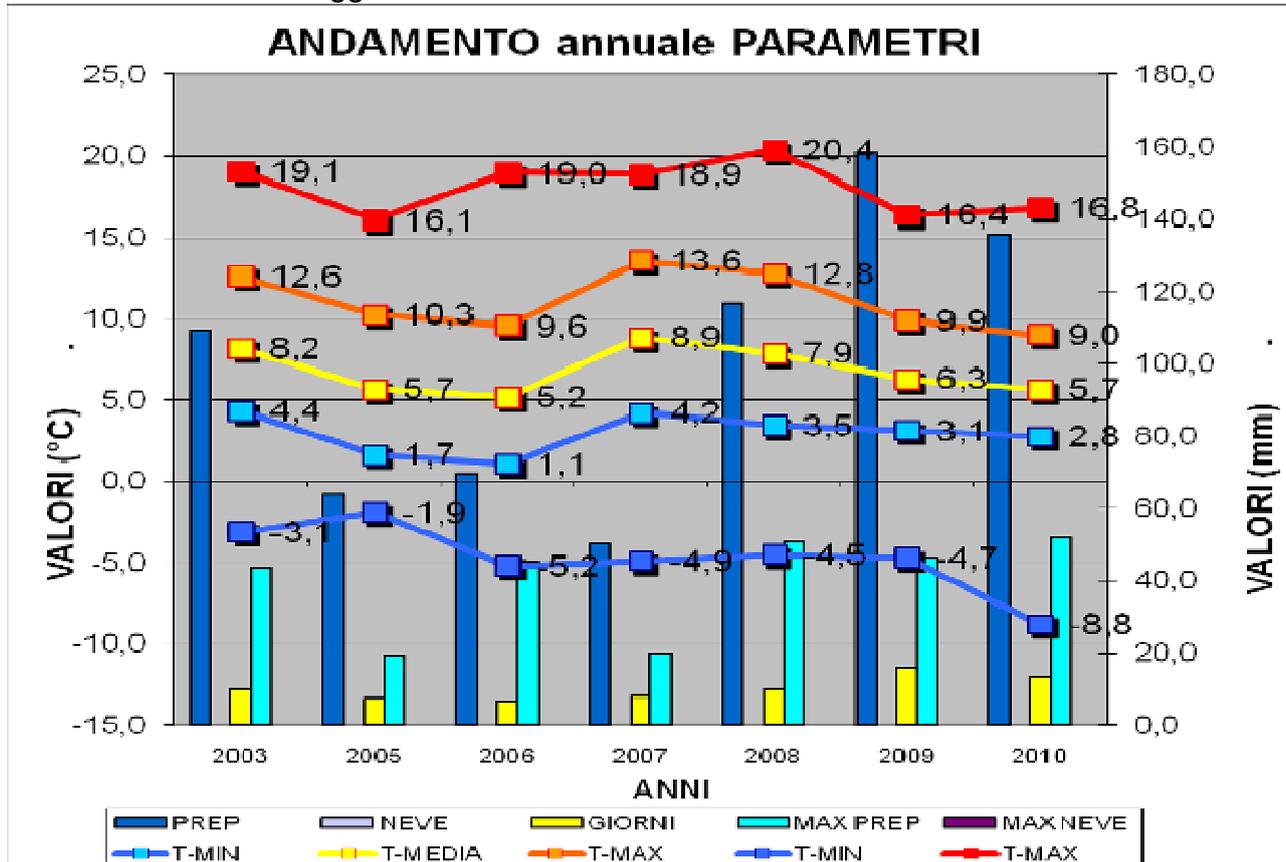
CONFRONTO STAZIONI Precipitazioni



Dal grafico si evince come la stazione più piovosa sia stata COLLALTO SABINO con 219,2 mm accumulati mentre la meno piovosa è stata VALENTANO con 8,8 mm di pioggia.



Ecco le nuove medie aggiornate a Gennaio 2010



Dal grafico possiamo vedere come quasi tutti i parametri di temperatura siano sottomedio per questo Gennaio. Precipitazioni di poco inferiori all'anno passato.

Si riportano infine in dettaglio gli estremi e le corrispondenti località in cui si sono verificati i valori estremi per il mese di Dicembre 2009:

PARAMETRO	DATO	STAZIONE	GIORNO
Temperatura massima (°C)	16,8	Latina borgo san michele	08/01/2010
Temperatura minima (°C)	-8,8	campocatino	23/01/2010
Pluviometria massima giornaliera (mm)	52,0	fiuggi	01/01/2010
Accumulo mensile massimo (mm)	219,2	Collalto sabino	
Giorni max di pioggia	18	Collalto sabino / Fiuggi	

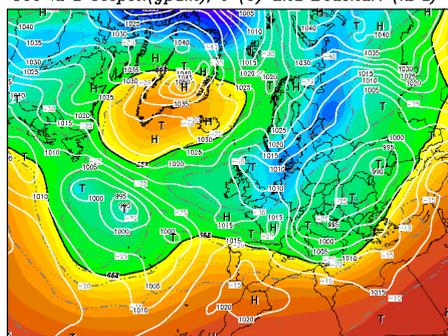
5.3.2 Cronache meteo (a cura dello Staff MNW Lazio)

Nuovo anno, nuovo mese, nuovo report. Iniziamo come sempre con la disamina dei movimenti barici a livello nazionale che hanno inciso sul tempo nella nostra regione per poi passare a controllare il tempo "misurato" dalle stazioni ormai diffuse sul territorio e presenti in rete.

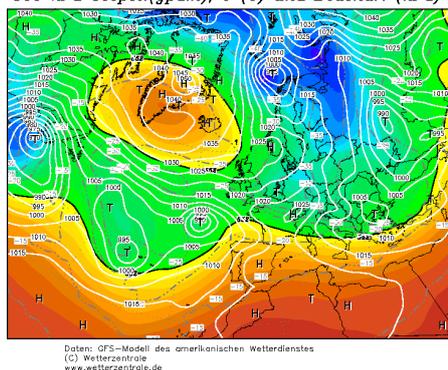
La prima decade di Gennaio si presenta con caratteristiche sostanzialmente simili al mese precedente proseguendo sulla medesima linea sinottica.

Nonostante l'andamento degli indici NAO e AO mediamente negativi ed il contributo della QBO anch'essa negativa, il VP continua a risultare fortemente disturbato con conseguenze visibili in sede europea; in particolare è risultata spiccata l'antizionalità dalle latitudini medio-alte.

Init : Sat,02JAN2010 00Z Valid: Sat,02JAN2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)

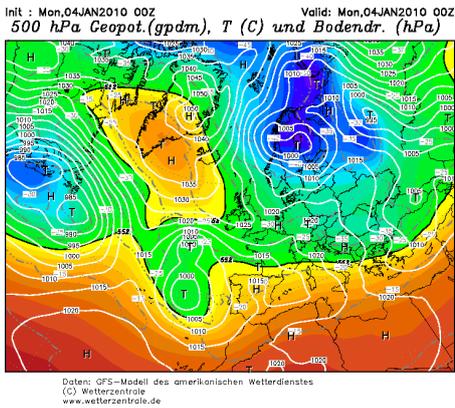


Init : Sun,03JAN2010 00Z Valid: Sun,03JAN2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



La circolazione generale dell'atmosfera che ha interessato l'Italia ha mantenuto, invece, caratteristiche di zonalità con correnti atlantiche ondulate e formazione in serie di ciclogenese foriere di precipitazioni e temperature ancora miti. Uniche, seppur minime, le eccezioni di questa prima decade: nei giorni 1 e 4 gennaio si sono registrate precipitazioni moderate che sono risultate nevose sui rilievi a quote medio basse.

Solo nel finire della prima decade qualcosa è cambiato, il giorno 8 un blocking atlantico, causato da un'elevazione dell'HP sub-tropicale a più alte latitudini, ha generato una poderosa onda di Rossby lungo i meridiani con annessa discesa di aria artica molto fredda e con isoterme in quota davvero ragguardevoli. Una -40 nella media troposfera (500 hpa) ha raggiunto gran parte della Francia e più a sud una -35 ha raggiunto la Spagna con isoterme di -12 e -10 alla quota corrispondente agli 850 hpa nelle suddette zone. Inizia così, nel settore occidentale del comparto nord Europeo, il secondo evento gelido della stagione che lascerà il segno negli annali climatici.



La direzione troppo ad ovest dell'asse di saccatura ha impedito a tutta la struttura depressionaria di traslare verso est nella tempistica ottimale per l'area peninsulare italiana e, così facendo, il minimo colmo di aria gelida essenzialmente in quota, ha dissipato gran parte della propria energia cinetica sul comparto iberico - francese.

Successivamente il minimo, evoluto in cut-off, ha raggiunto il centro del Mediterraneo con una -32°C (500 hpa) e una -4°C (850 hpa) nel centro Italia, ma la mancanza di contrasti accesi tra mare non molto caldo e le isoterme ormai ridimensionate per attrito col mare

mite, non hanno permesso lo sviluppo di forti cluster temporaleschi che con rovesci intensi avrebbero potuto provocare il rovesciamento dall'aria fredda dalle alte quote troposferiche alle basse; nella nostra regione le nevicate sono state segnalate solo a quote collinari.

Trattandosi di libeccio freddo, le formazioni nuvolose si sono sviluppate sul Tirreno: i monti costieri, Lepini e gli Aurunci in primis, hanno ricevuto le precipitazioni nevose maggiori rispetto ai rilievi del frusinate e dell'interno in genere.

Nei giorni 09/10 e 11 gennaio si sono avute tre giornate consecutive di neve moderata che ha avuto un buon accumulo a partire dai 1000 msl.

La seconda decade del mese ha visto contrapporsi in maniera eloquente due figure bariche antagoniste, dell'emisfero boreale.

Da una parte l'alta pressione termica russa siberiana ad est, con valori al suolo oltre i 1040 hpa mentre dall'altra si mostrava forte in Atlantico il lobo canadese del VP.

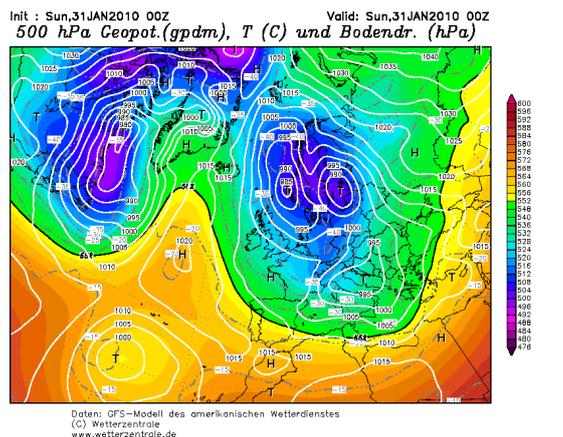
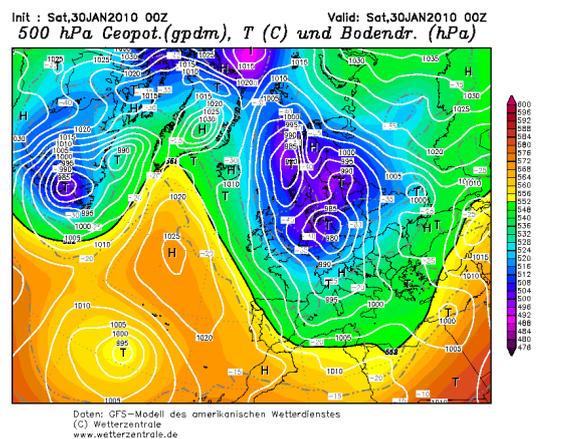
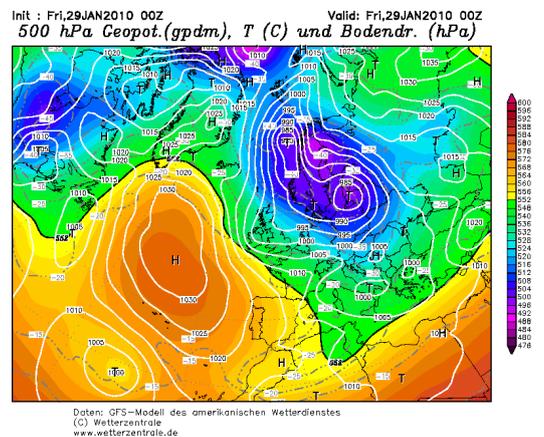
Dalla loro contrapposizione è conseguito per l'Italia e ovviamente per la nostra regione, un periodo con temperature sotto la media e con sistemi frontali in avvicinamento da ovest.

A causa della posizione particolare dei minimi, spesso defilati in mare i picchi precipitativi più intensi si sono avuti sulle isole e sul mar Tirreno.

Caratteristica essenziale per la seconda decade mensile è stata la posizione della linea di demarcazione tra le due figure opposte proprio sul nostro Paese, senza che nessuna prevalesse sull'altra, con assenza precipitativa e temperature poco sotto media, che sui monti della regione hanno agevolato, per tutto il periodo in esame, una buona conservazione del manto nevoso sopra i 1000 msl.

La terza decade mensile ha esordito con il continuo afflusso di correnti fredde da N/E che è stato capace di determinare temperature basse nei bassi strati e, coadiuvato dalla costante serenità del cielo, agevolare le inversioni termiche nelle conche interne più riparate; le minime sono spesso risultate sotto lo zero, mentre sulle coste le temperature sono state di poco sotto la media restando comunque positive.

Dal giorno 25 una perturbazione proveniente da ovest, con venti in quota da libeccio, scorrendo su una massa di aria fredda preesistente formatasi



nei giorni precedenti, ha causato piogge al suolo e nevicate moderate sui rilievi della regione a quote modeste, sugli Aurunci ad esempio si è attestata a 700 msl circa.

Anche nei giorni 26, 27, 28 e 29 gennaio si sono avute deboli spolverate coreografiche senza accumuli di rilievo.

Arrivati ai giorni statisticamente i più freddi dell'anno, quelli della Merla, un'onda depressionaria colma di aria fredda e direttamente collegata al vortice polare ha permesso a tale saccatura di coricarsi lungo i meridiani con direttrice N/S invadendo il comparto europeo centrosettentrionale.

In questa circostanza il comparto europeo ne ha subito gli effetti diretti con bassi geopotenziali alle varie quote e relative isoterme da brivido; una -40°C nella media troposfera e una $-14/-16^{\circ}\text{C}$ nella bassa troposfera nel Centro Europa che hanno dato inizio alla terza severa ondata di gelo con venti impetuosi, temperature costantemente sotto zero e tormenti di neve creando non pochi disagi alla circolazione stradale e aerea.

La propaggine di tale struttura depressionaria ha coinvolto anche il bacino del Mediterraneo con conseguenze meno pesanti di quelle che ci si aspettava in un primo momento.

Le correnti di estrazione artica, trascinando dalla porta del Rodano, hanno scavato sul Mediterraneo un minimo al suolo di 992,7 hpa, ma la sua posizione defilata troppo ad EST ci ha visto fuori dalle precipitazioni più intense, soprattutto quando il giorno seguente, il 31 gennaio, le isoterme in ingresso, sempre più fredde in bassa e media troposfera (una -6 a 850 hpa e una -30 a 500 hpa), hanno determinato rovesci nevosi che si sono spinti fino a quote di bassa collina e talvolta pianeggianti (Castelli romani, zone del Frusinate e addirittura golfo di Gaeta a 250msl). Fenomeni sporadici e di breve durata.

L'altro aspetto predominante e di notevole interesse che si denota in questo mese e nel precedente è la grande difficoltà con la quale le correnti fredde artiche e siberiane riescono a penetrare nel Mediterraneo, senza modificare le proprie caratteristiche fisiche. Le correnti, entrando sia dalla porta del Rodano che dalla Bora, sono risultate ridimensionate nei loro effetti dall'orografia complessa, che caratterizza il nostro Paese, e dal Mediterraneo in genere, facendole risultare così avvezioni fredde tipiche del periodo.

Questo era quanto concerneva i movimenti alle alte sfere, vediamo quale è stato il riscontro al suolo grazie a tutte le segnalazioni giunte all'interno del forum Mnw.

Il mese inizia subito all'insegna delle grandi piogge, cumulati in tutte le stazioni della costa e dell'interno quasi ovunque al di sopra dei 30 mm con punte prossime ai 50 come nel privernate. Il 2 il maltempo perde le caratteristiche di omogeneità ma si manifesta con episodi intensi ma rapidi, per lo più circoscritti ad alcune zone come il colleferrino ed il Golfo di Formia e Gaeta; alla sera rasserenamenti e generale calo delle temperature. Il 3 gennaio dopo una giornata iniziata discreta il cielo tende a coprire da WNW, le temperature alla sera saranno basse comprese tra i 2°C ed i 4°C su tutto il territorio.



Il giorno successivo aria più umida e mite inizia a sovrapporsi da SE a quella fresca preesistente e nascono coperture compatte e piovoschi al piano con presenza spesso di fiocchi fradici e rovesci di neve dai 300 msl, le temperature si manterranno basse durante tutto l'arco della giornata. Stimabili 3/5 cm ad iniziare da quote superiori ai 700 msl; alla sera leggero aumento delle temperature per l'incalzare di aria più mite sia al suolo che in quota. A testimonianza dell'accaduto riportiamo delle immagini di Guardino e Filettino, pervenute

grazie ai contributi di Sergio e della webcam di Filettino. Bei fiocchi con patina al suolo ad esempio a Ferentino ed Anagni. Il 5 irrompe lo scirocco specie lungo la costa e continuano i piovvaschi sparsi ovunque, si misurano fino a 15 mm, in alcune stazioni, caduti nell'arco della giornata. Il 6 non poteva andare diversamente, si alternano cieli nuvolosi con aperture fino a quando in serata irrompe nuovamente la pioggia a suon di bei rovesci ad iniziare dal romano e dal pontino. Il post Epifania è una giornata con innocue nubi di passaggio a solcare il cielo, temperature miti e vento meridionale. L'8 è già forte pioggia in particolare sul Basso Lazio dove gli accumuli raggiungono quasi in tutte le stazioni i 35/40 mm; si attende per la notte successivo un intenso passaggio perturbato. Piogge, rovesci ed aperture temporanee del cielo anche il 9 gennaio, alla sera inizia a cambiare la direzione del vento e le temperature che



già avevano perso qualche grado iniziano ad avvicinarsi allo 0 specie a quote comprese tra i 500 ed i 700 msl, al di sotto di tale quota siamo intorno i 2/4°C. Anche il 10 cielo coperto con piovgerelle e temperature basse. Il giorno successivo ancora nubi ma con le schiarite della sera arriva sui colli e nelle pianure un forte nebbione.

Il 12 bella giornata serena ma fresca che mantiene cieli puliti fino a tarda sera, momento in cui la temperatura raggiunge lo 0 fino in valle. La copertura sopraggiunta però sarà priva di precipitazioni almeno fino al pieno mattino del giorno successivo, ecco sfumare una occasione da neve per la piana, sarà neve dai 700/900 msl.

Il 14 torna a migliorare ma come è consuetudine in questa stagione invernale si tratterà solo di poche ore e già dal pomeriggio ad iniziare dalla costa ecco sopraggiungere nuova copertura nuvolosa.

Fino al 24 del mese si continuerà con giornate inizialmente miti per il periodo per poi scendere pian piano ma con poche piogge; si cambia registro con nuove piogge più copiose dal 24 sera e temperature basse. Questo evento viene immortalato il 26 Gennaio dalla mano di Fabrizio che ci regala questo splendido scatto. Siamo a Rocca Di Papa in un



luogo molto caro a Mnw Lazio.

Il tempo torna successivamente a migliorare mentre il 28 torna la pioggia sotto forma di piccoli rovesci o pioviggine da copertura nuvolosa.

La temperatura si rifà mite. Nubi e piogge anche il giorno 29. Segnalata nelle zone pedemontane intorno i 600 msl pioggia mista a qualche

fiocco. Il 30 dopo una giornata con piogge importanti e ventilazione da SW si passano le consegne al maestrale che irrompe prima sulla costa e sul romano con venti fino a 80 km/h come nel privernate e rovesci tipici di quando è presente aria fredda in quota, presente spesso la grandine.

Le temperature tornano a scendere. Situazione molto particolare quella del 31; si attende l'arrivo di aria più fredda ed instabile legata quindi a rovesci temporanei ma potenzialmente nevosi, ebbene durante l'ultimo pomeriggio della merla ecco avvicinarsi qualche rovescio di gragnola spesso fino al piano nelle zone interne e nella notte fiocchi radi su Frosinone mentre una bella nevicata colpisce i Castelli Romani lasciando al suolo 2/3 cm già dai 300 msl e successivamente interesserà in particolar modo Ferentino ed Anagni con una bella nevicata seppur temporanea. La notte prosegue nuvolosa in vista di un breve miglioramento.

Appendice Area Romana

Il prolungato periodo mite che ha caratterizzato tutte le festività natalizie, è proseguito anche nei primi giorni di gennaio, seppur intervallato da fugaci situazioni di tempo più fresco. I frequenti impulsi perturbati di origine atlantica hanno di fatto mantenuto valori termici di poco oltre la media in un contesto molto umido e piovoso.

Soltanto nei giorni 3 e 4 il trend atlantico viene interrotto ad opera di un impulso freddo da nord est che riporta neve a quote collinari e temperature massime che in molte stazioni di Roma non hanno superato i 10°C. Trascorsi questi due giorni, si ripristinano condizioni di tempo umido e mite con piogge non particolarmente abbondanti ma presenti quasi ogni giorno almeno fino al 13 del mese.

Gli apporti pluviometrici sulla nostra città non sono stati degni di nota, diversamente si può dire per le zone più interne. Le precipitazioni, hanno interessato con particolare abbondanza ed insistenza tutto l'alto e medio corso del Tevere. Tali condizioni hanno favorito nelle giornate tra il 7 e l'11, l'esondazione del fiume Tevere sia nel medio che nel basso corso. L'osservatorio di ponte Ripetta il giorno 8 ha registrato una punta massima di 11,09 metri.



Un' immagine relativa alla piena del Tevere nella zona di ponte Milvio (Foto Fabrizio Di Meo)



La piena del Tevere verso ponte Flaminio (Foto Fabrizio Di Meo)

In città non si sono verificati danni a parte la sommersione delle banchine e di parte degli argini con gli storici ponti che hanno offerto il loro consueto spettacolo. Diversa la situazione alla foce dove si sono avuti importanti allagamenti nella zona di Ostia e Fiumicino con molti danni a strutture e abitazioni. La portata del fiume è andata scemando nei giorni successivi riportandosi su livelli normali a partire dal giorno 12.

La giornata del 10 è segnata dall'ultima depressione atlantica della lunga serie che lascia un tempo grigio e a tratti piovoso fino al giorno 13. Le temperature massime si portano su valori ad una cifra e le minime spesso sotto i 5°C.

Dal giorno 14 al 24 si instaurano condizioni di parziale stabilità. Tuttavia in questi 10 giorni il cielo sulla capitale non risulterà quasi mai sereno a causa di blandi passaggi nuvolosi con velature e stratificazioni che rendono le giornate grigie ma senza precipitazioni. Foschie mattutine e minime vicine allo zero per tutto il restante periodo fino al termine del mese, con esclusione dei giorni 25 e 26 quando un richiamo di correnti sciroccali ad opera di una depressione nord atlantica, riporta temporaneamente i valori minimi poco oltre i 5°C.

Le condizioni di tempo perturbato si protrarranno fino a fine mese e dal giorno 29, come da tradizione, un'intensa ondata di freddo scivola sulla penisola Balcanica e l'Adriatico, lambendo anche la nostra regione. I risultati di tale avvezione fredda si fanno sentire soprattutto sulle temperature in particolare nei giorni del 30 e 31. Le precipitazioni sono state in genere di scarso rilievo ed hanno assunto carattere nevoso in particolare nella giornata di domenica 31 con nevicate a quote collinari su tutta l'area dei Colli Albani a partire dai 250/300 metri. *(a cura di Fabrizio Di Meo)*

Appendice del Golfo di Formia e Gaeta.

A differenza degli altri mesi in questo caso analizziamo l'andamento climatico avvalendoci di due tabelle riassuntive in cui ritroviamo tutti i valori rappresentativi e di interesse. E' anche vero che nella sinottica iniziale come nell'analisi quotidiana si fa spesso riferimento

al comparto in oggetto quindi facilmente si può intuire l'andamento meteo in questo settore del Lazio. (a cura di Marco Iannucci e Renzo Rosato)

	Tm (°C)	TM (°C)	Tmed	Urm %	UrM%	Rain mm	Cum.	Vent. Km/h	Direzione	Press. Max	Press. Min
1	9,9	15,5	14,9	80	92	33,6	33,6	20,4	SO	999,2	997,9
2	8,4	15,3	12,6	51	80	3,6	37,2	42,6	OSO	1011,7	997,9
3	5,9	10,6	8,8	34	62	0	37,2	29,6	NNO	1021,6	1111,7
4	6,7	11,8	9,2	54	88	15	52,2	22,2	N	1021,6	1009,7
5	10,9	15,1	13,3	72	89	2,5	54,7	20,9	N	1009,7	999,2
6	10,5	15,3	13,2	58	89	16,5	71,2	35,2	OSO	1007,3	998,9
7	10,8	16,4	13,5	49	86	12,4	83,6	27,8	NNE	1011,7	1002,6
8	9,5	16,4	13,2	50	92	38,9	123	37	O	1007,3	997,2
9	8,1	14,1	10,8	61	88	10,9	133	37	SO	1007,3	997,2
10	5	10,6	7,5	58	88	16	149	38,9	ONO	1015,5	1007
11	6,8	9,2	7,8	63	85	4,1	154	33,3	NO	1016,8	1014,1
12	5,8	11,9	8,2	59	83	0	154	22,5	SO	1015,8	1013,4
13	6,5	11,2	8,8	49	79	1	155	32,2	NNE	1013,4	1004,6
14	7,1	11,9	9,9	55	69	0	155	18,7	NNO	1012,4	1009
15	10,1	13,9	12,1	41	63	0	155	42,5	NE	1017,8	1010,7
16	8,8	14,1	11	43	66	0	155	25,9	E	1023,9	1017,5
17	8,1	9,8	8,8	63	86	0	155	6,4	NNE	1024,3	1021,2
18	7,2	13,8	10,6	50	85	0	155	27,7	ENE	1022,2	1020,5
19	7,8	12,4	9,8	47	74	0	155	20,4	OSO	1022,2	1019,5
20	5,3	10,5	8,7	59	82	0	155	18,5	NNE	1019,9	1014,1
21	6,1	12,9	10,4	30	69	0	155	41,8	NE	1018,8	1011,4
22	5,8	11	8	37	67	0	155	22,7	NNE	1019,9	1017,5
23	4,3	10,4	7,4	39	65	0	155	19,5	NO	1025,3	1019,5
24	4,1	9,6	6,9	55	78	0	155	9,3	SE	1027	1024,6
25	5,9	10,2	8,4	49	70	4,1	159	33,3	NNE	1027	1024,6
26	8,9	13,3	10,9	51	74	3,6	162	25,9	N	1025,3	1015,5
27	8,1	13,3	11,1	55	83	5,1	167	38,9	NE	1015,8	1011,4
28	7,2	12,1	8,9	60	83	0	167	29,4	OSO	1011,7	1000,6
29	7,3	11,6	9,1	63	81	1,5	169	15,1	ONO	1000,9	997,5
30	7,4	13,5	10,3	62	82	15,5	184	32,2	O	997,5	992,4
31	6,4	10,9	8,3	51	79	2,5	187	37	O	1005,6	995,1

RIEPILOGO ESTREMI GENNAIO 2010	
Tmax	16,4
Tmin	4,1
U.R.max	92
U.R.min	30
Pioggia max in 24h	38,9
Max giorni consecutivi di pioggia	8
Max giorni consecutivi senza pioggia	11
Max raffica di vento	42,5
Pressione max	1027
Pressione min	992,4

Come sempre, in finale di report inseriamo a mo' di breve riassunto le tabelle relative all'andamento pluviometrico realizzate per le 5 province laziali, il lavoro è svolto a cura di Marco Iannucci. L'ordine di esposizione delle stesse è assolutamente casuale.

Prima di chiudere con le tabelle è doveroso ringraziare tutto lo Staff che come sempre ha contribuito in maniera egregia affinché il report sia quanto più esaustivo, chiaro e

dettagliato possibile. Si ringraziano Marco Iannucci, Renzo Rosato, Rossano Scala, Gregory Anizot, Fabrizio Di Meo, Sergio.

PROVINCIA DI LATINA		
Località	mm	Fonte
Cisterna (Doganella di Ninfa)	163,8	arsial
Cisterna (Borgo Carso)	128,8	arsial
Cori (Portone)	157,4	arsial
Fondi (Capratica)	118,4	arsial
Formia Centro-stazione	186,8	MNW
Formia Castellonorato	181,3	MNW
Formia (ex enaoli)	143	arsial
Itri (Vallequercia)	165,4	arsial
Maenza (Casacotta)	202,6	arsial
Minturno (Pulcherini)	151,2	arsial
Pontinia (Cotarda)	141,6	arsial
Sonnino (Frasso)	156,4	arsial
Latina scalo	118,7	MNW
Latina nord	112,5	MNW
Priverno	202,4	MNW

PROVINCIA DI FROSINONE		
Località	mm	Fonte
Alatri (Basciano)	199,4	arsial
Anagni (La gloria)	204,8	arsial
Arpino (Vigne Piane)	205	arsial
Boville Ernica (Sasso)	192,6	arsial
Esperia (Modale)	228,8	arsial
Pastena (Acero)	243,2	arsial
Piglio (Civitella)	221,2	arsial
S.Elia Fiumerapido	156,4	arsial
S.Giorgio a Liri (Porto)	179,6	arsial
Vallecorsa (Serbatoio comunale)	267,4	arsial
Sora	196,8	MNW
Tecchiena di Alatri	134,7	MNW

PROVINCIA DI ROMA		
Località	mm	Fonte
Bracciano	165	arsial
Canale Monterano	80,4	arsial
Cerveteri	166,2	arsial
Civitella S.Paolo	132,4	arsial
Fiumicino	120,2	arsial
Frascati	106	arsial
Gennazzano	223	arsial
Grottaferrata	128,8	arsial
Licenza	254,4	arsial
Marcellina	139,4	arsial
Marino	84,8	arsial
Montecompatri	159,6	arsial
Montelibretti	101,4	arsial
Monteporzio	197,4	arsial
Monterotondo	98,6	arsial
Palombara	139,9	arsial

Roma Ponte di Nona	118,2	arsial
Roma Capocotta	129,8	arsial
Roma Casalotti	106,3	MNW
Roma Via Lanciani	112,6	arsial
S.Gregorio	172	arsial
Velletri	199,8	arsial
Zagarolo	176	arsial
Anzio-Lavinio	133,2	MNW

PROVINCIA DI RIETI		
Località	mm	Fonte
Accumoli	148,3	arsial
Borgovelino	191	arsial
Cantalupo	127,6	arsial
Castel di Tora	182,2	arsial
Castelnuovo Farfa	127	arsial
Configni	177,6	arsial
Fara Sabina	96,4	arsial
Monteleone	61,4	arsial
Montopoli	137,2	arsial
Poggio Catino	126,5	arsial
Poggio Nativo	134	arsial
Rieti	174,8	arsial
Scandriglia	134,8	arsial

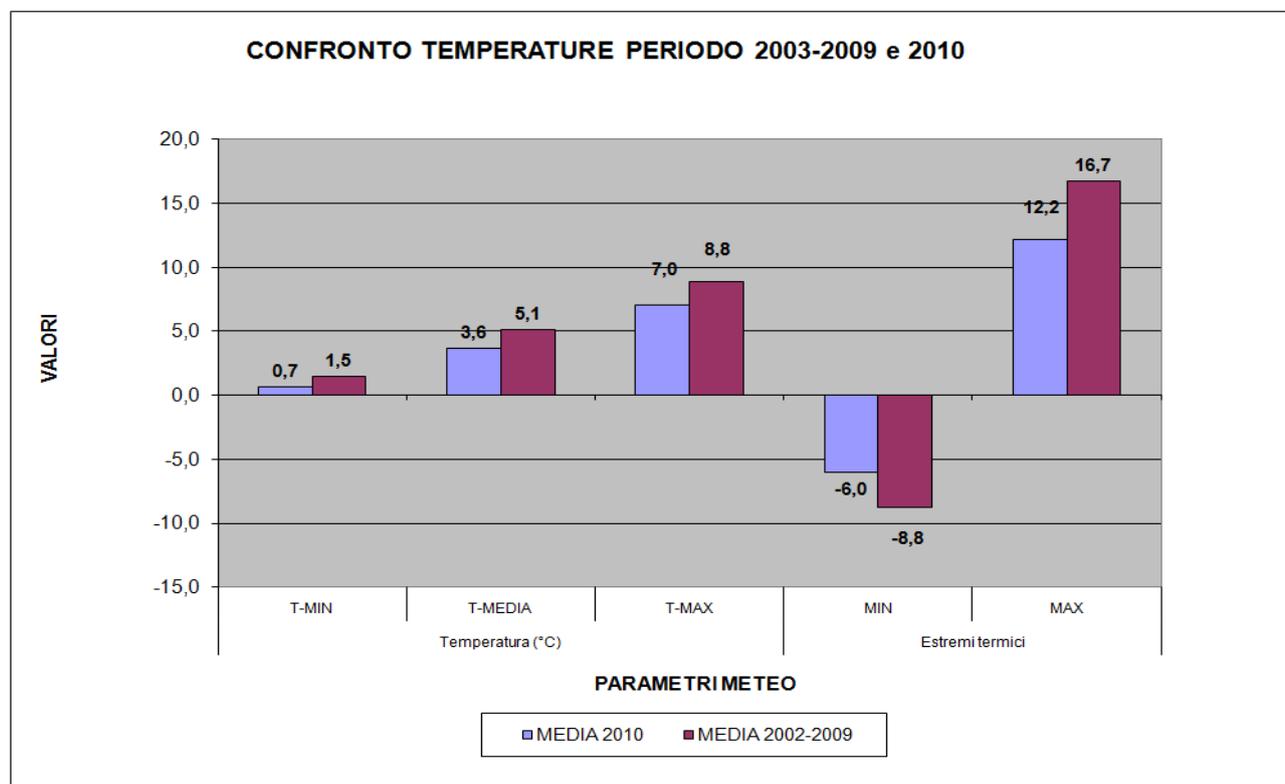
PROVINCIA DI VITERBO		
Località	mm	Fonte
Acquapendente	174,2	arsial
Bagnoregio	155,8	arsial
Bassano R.	194,2	arsial
Blera	149,6	arsial
Bolsena	121,4	arsial
Canino	127,6	arsial
Celleno	137,9	arsial
Corchiano	120,4	arsial
Farnese	162,5	arsial
Grotte di Castro	157,2	arsial
Latera	170,4	arsial
Montalto	132	arsial
Montefiascone	131,2	arsial
Soriano Cimino	145,4	arsial
Tarquinia	108,6	arsial
Tuscania	127,1	arsial
Vetralla	142,4	arsial
Viterbo	109,3	arsial

Top Ten città più piovose Gennaio 2010		
Località	Provincia	mm
Vallecorsa	FR	267,4
Licenza	Roma	254,4
Pastena	FR	243,2
Esperia	FR	228,8
Gennazzano	Roma	223
Arpino	FR	205
Anagni	FR	204,8
Maenza	LT	202,6
Priverno	LT	202,4
Velletri	Roma	199,8

5.3 Umbria

5.4.1 Statistiche (a cura di Gianluca Ferrari)

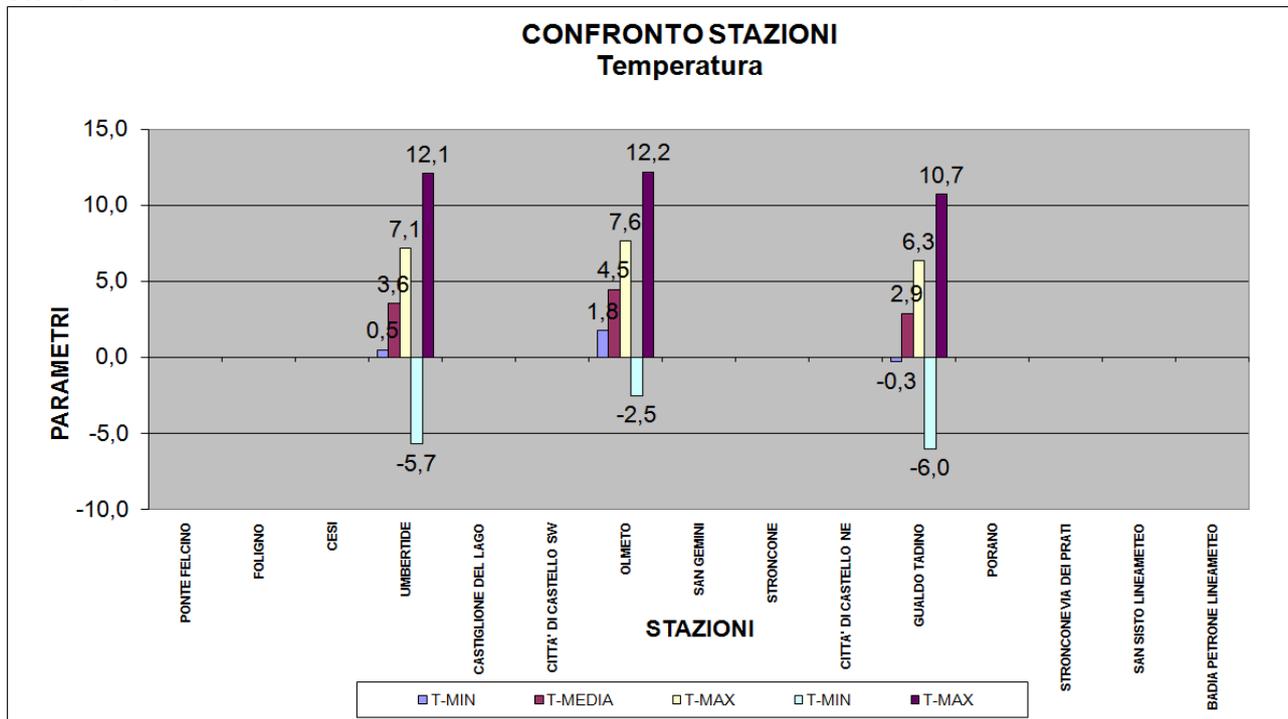
Per il mese di Gennaio nell'elaborazione delle statistiche sono stati utilizzati i dati rilevati solamente da 3 stazioni (Umbertide, Olmeto, Gualdo Tadino) su un totale di 15 registrate nel database MNW; tutte e 3 le stazioni hanno inviato dati con sufficiente frequenza per la validazione, sia per quanto riguarda l'analisi pluviometrica sia per quella delle temperature. La collocazione geografica delle tre stazioni, situate in provincia di Perugia ad una quota che varia dai 272m slm di Umbertide ai 455m slm di Gualdo Tadino, permette di ottenere una buona rappresentatività della situazione media mensile dei parametri analizzati soprattutto per la parte centro-settentrionale della regione; tuttavia, essendo l'Umbria una regione di ridotte dimensioni e situata in una fascia climatica piuttosto omogenea, il risultato di questa analisi può essere abbastanza rappresentativa dell'intera area regionale.



Dalle analisi dei parametri termometrici è risultato un mese di Gennaio con anomalie termiche negative abbastanza sensibili che spaziano dai -0.8°C della media delle temperature minime ai -1.8°C della media delle temperature massime con il risultato che la

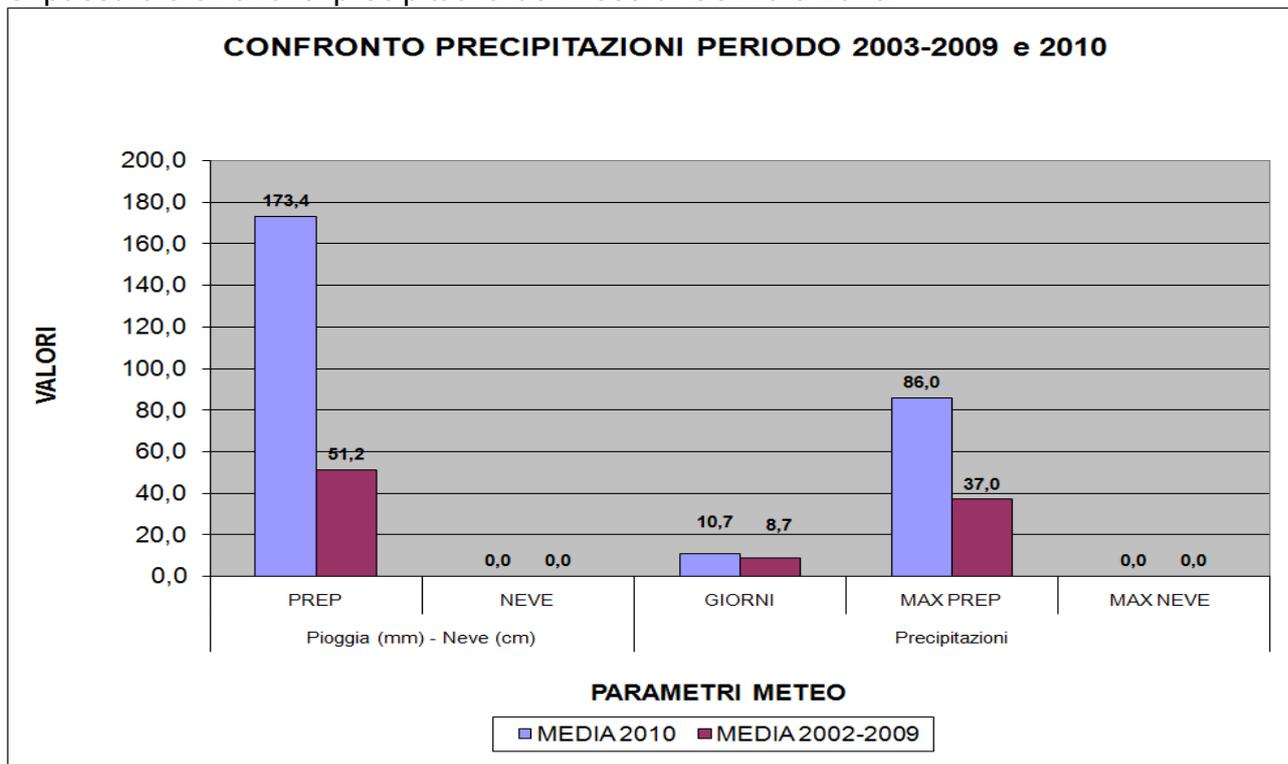
temperatura media mensile si è attestata a 3.6°C con uno scarto negativo di 1.5°C. Dal punto di vista degli estremi termici non si segnala nessun valore particolarmente significativo.

Nel grafico seguente riportiamo le temperature medie ed estreme misurate da ciascuna stazione.

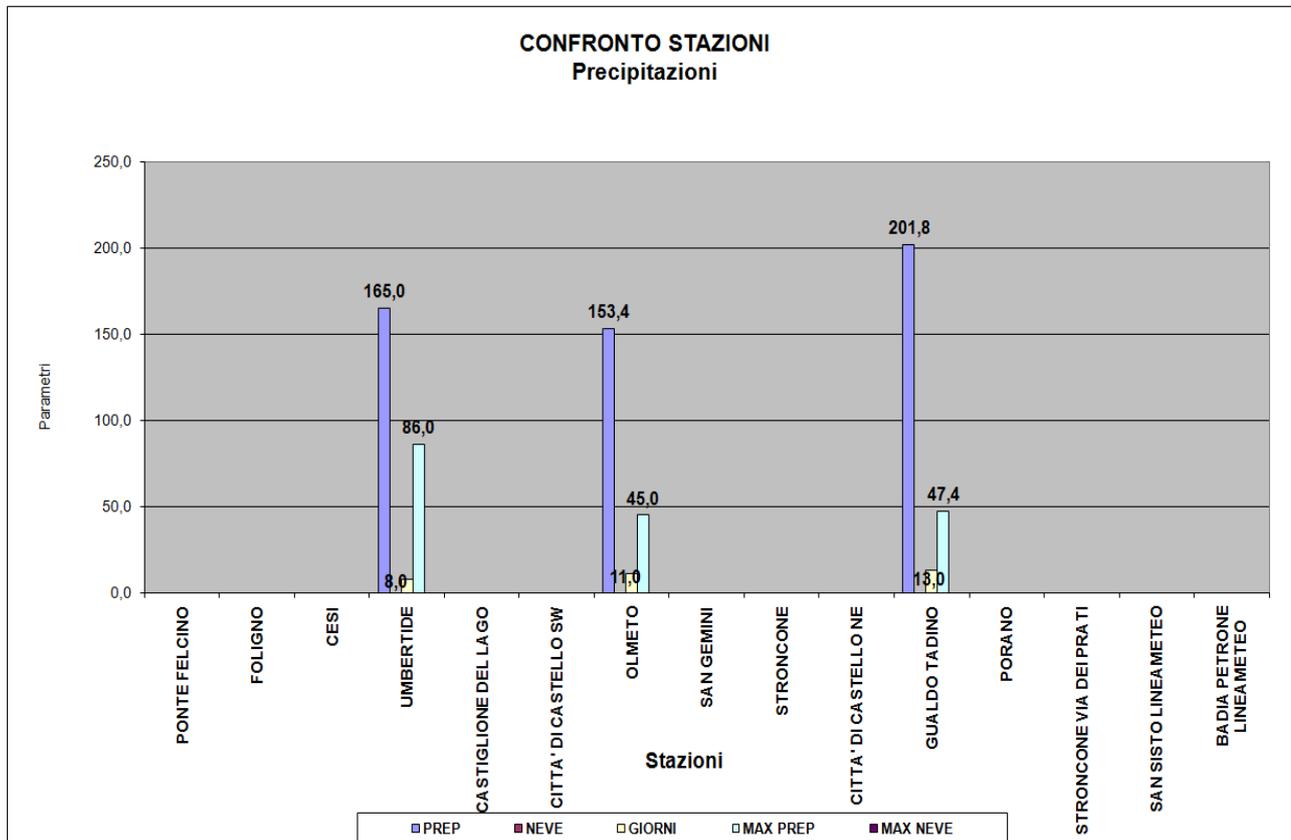


Dal grafico si osserva che Gualdo Tadino risulta essere la località con la temperatura media più bassa (2.9°C), probabilmente dovuta alla quota più elevata tra le stazioni che hanno inviato dati in questo mese, mentre Olmeto è la stazione con la temperatura media più mite (4.5°C) oltre ad essere soggetta a minori escursioni termiche rispetto alle altre località. Gli estremi termometrici mensili si sono misurati a Olmeto con la temperatura massima più elevata (12.2°C) e a Gualdo Tadino con la temperatura minima più bassa (-6.0°C).

Si passa ora all'analisi precipitativa del mese di Gennaio 2010.

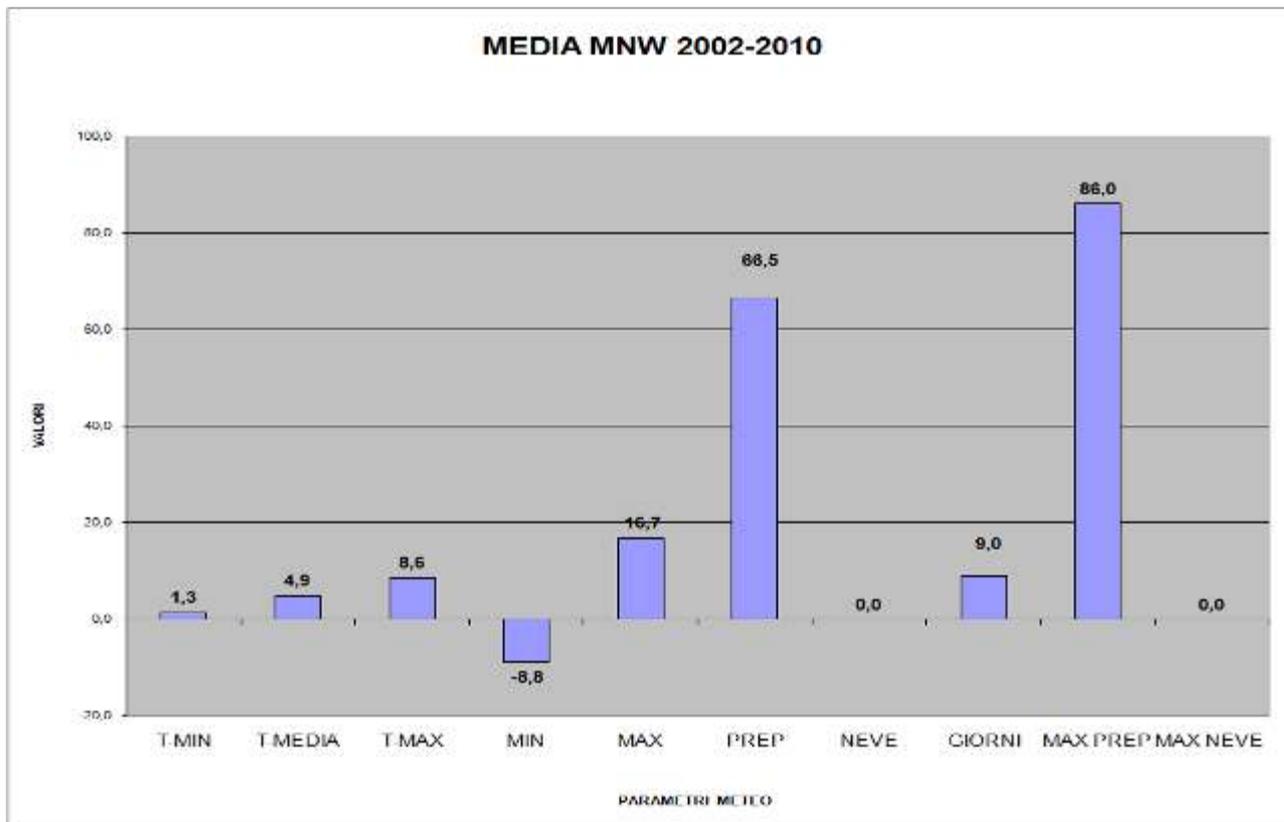


Dai dati di precipitazione rilevati dalle 3 stazioni, risulta un mese eccezionalmente superiore alla media 2002-2009 (+240% circa), con un quantitativo medio pari a più del triplo della norma. Osservando il numero di giorni di pioggia e il cumulato massimo giornaliero, si osserva che è stato un mese caratterizzato da un numero di episodi precipitativi (giorni con cumulato $\geq 1\text{mm}$) di poco superiore alla media (+2gg) ma caratterizzati da precipitazioni molto abbondanti (valore di accumulo massimo giornaliero che supera di quasi 50mm il record precedente), portando questo mese di gennaio ai valori eccezionali osservati.

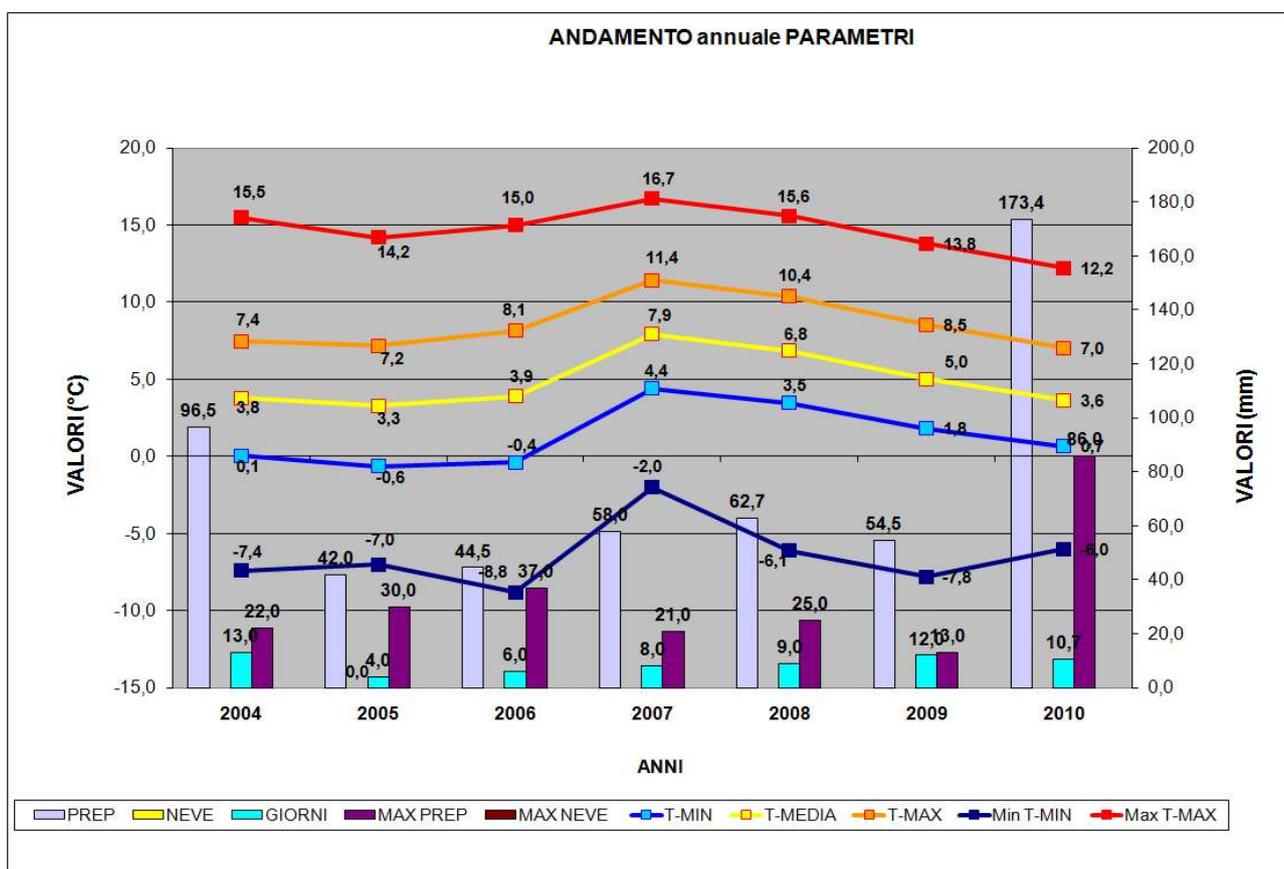


Dal grafico delle precipitazioni riportate alle singole stazioni non risulta una grande disomogeneità nella distribuzione delle stesse. Per quanto riguarda il valore di cumulato totale, Gualdo Tadino risulta essere la località più piovosa con un totale di 201.8mm mentre Olmeto risulta la stazione meno piovosa con 153.4mm totali mensili. Per quanto concerne il numero di giorni con cumulato $\geq 1\text{mm}$, Gualdo Tadino detiene il primato con 13gg mentre Umbertide risulta essere la stazione con il minor numero di giorni con precipitazione con 8gg. Per quanto riguarda i massimi giornalieri si osservano valori che spaziano dai notevoli 80.0mm di Umbertide ai 45.0mm di Olmeto, tutti comunque superiori al precedente record di gennaio pari a 37.0mm, confermando che l'eccezionale quantitativo di precipitazione misurato in questo mese è caratteristico di tutta la regione e non solo dovuto al contributo di poche stazioni.

Viene riportato ora il grafico aggiornato con la media di Gennaio dal 2002 al 2010.



Infine analizziamo l'andamento dei diversi parametri dal 2004 al 2010.



Dal punto di vista delle temperature si osserva la continuazione di un trend negativo che continua dal 2008 dopo l'eccezionale mitezza del mese di gennaio 2007. Il valore di temperatura media (3,6°C) di gennaio 2010 lo porta ad essere uno dei più freddi dal 2004, secondo solamente al 2005 quando si registrò una temperatura media di 3,3°C. Il contributo maggiore a questo risultato è dato dalle temperature massime che hanno

registrato il valore più basso dal 2004 con una media di 7.0°C (anche il valore massimo estremo risulta il più basso degli ultimi 7 anni). Dal punto di vista precipitativo, da questo grafico è ancora più evidente l'eccezionalità di questo mese sia per quanto riguarda il cumulato totale medio sia per il quantitativo massimo giornaliero; entrambi i valori infatti superano in maniera significativa tutti quelli registrati negli anni precedenti.

Riportiamo infine una tabella riassuntiva dei valori estremi dell'Umbria registrati nel mese di Gennaio 2010.

PARAMETRO	DATO	STAZIONE	GIORNO
Temperatura massima (°C)	12,2	Olmeto (PG)	02/01/2010
Temperatura minima (°C)	-6,0	Gualdo Tadino (PG)	24/01/2010
Pluviometria massima giornaliera (mm)	86,0	Umbertide (PG)	05/01/2010
Accumulo mensile massimo (mm)	201,8	Gualdo Tadino (PG)	
Giorni max di pioggia	13	Gualdo Tadino (PG)	

5.4.2 Cronache meteo (a cura di Lineameteo)

Il primo mese dell'anno inizia con la pioggia: sarà una settimana di passione per le terre umbre, messe a dura prova da una serie di perturbazioni atlantiche. Le più intense sono due, la prima esattamente a Capodanno, che colpisce principalmente la fascia centro-orientale umbra, e la seconda per l'Epifania, con il Perugino e l'AltoTevere interessati da piogge incessanti, che causano esondazioni e allagamenti un po' ovunque. In questa fase la neve cade solo alle alte quote appenniniche, soprattutto sui Sibillini.

Una provvidenziale pausa asciutta interessa tutta la seconda decade mensile, l'Italia viene infatti a trovarsi in una sorta di "palude barica", sospesa tra la mite influenza atlantica e il gelido respiro continentale ad Est, presente grazie ad una forte cellula anticiclonica russo-scandinava. Nessuna di queste figure bariche riesce a prevalere sull'Italia, e il tempo si "addormenta", tra forti gelate al mattino e giornate più o meno miti e soleggiate.

Proprio nell'ultima settimana di Gennaio, statisticamente la più fredda dell'anno, una massa d'aria molto estesa di origine artica, legata alla bilobazione del Vortice Polare, si mette in moto verso l'Europa Centrale e l'Italia: non riuscirà ad interessare totalmente il nostro Paese, a causa anche di un blocco anticiclonico atlantico risultato troppo debole. Arriva la neve sugli Appennini, che finalmente riescono a far partire, con oltre un mese di ritardo, la stagione sciistica.

In conclusione, il mese di Gennaio 2010 risulterà di gran lunga superiore alle medie per quanto riguarda la pluviometria, con surplus addirittura tripli rispetto alle medie in alcune zone della regione, Perugino e Folignate su tutti. Termicamente freddo, leggermente sotto media, sono però mancati eventi nevosi di una certa rilevanza alle medie e basse quote, questo a causa dell'assenza di configurazioni bariche adatte all'arrivo del freddo e delle precipitazioni sulla nostra regione. Sorprendente, in questo mese solitamente "calmo", la mancanza di un periodo altopressorio.

Il tempo in dettaglio

1 Gennaio

Primo giorno dell'anno che inizia sotto un cielo coperto e pioggia moderata. Clima in compenso abbastanza mite per tiepide correnti meridionali. Dal tardo pomeriggio l'inserimento di correnti più fresche ha fatto calare la quota neve fin verso i 1000 m. Si segnalato accumuli notevoli nell'area perugina e del folignate con valori fino a 50 mm. Visso segna 56.6 mm.

2 Gennaio

Anche il secondo giorno dell'anno si apre sotto un tappeto di nubi spesse e pioggia, più abbondante a ridosso dei rilievi appenninici. Temperature ancora piuttosto alte, con minime sui 4-7 gradi. Durante il giorno il sole ha fatto la sua comparsa sulla parte occidentale delle regione con temperature massime salite intorno 10-12 gradi, più contenute dove il cielo si è mantenuto nuvoloso.

Nel pomeriggio l'ingresso di aria fredda in contrasto con l'aria calda preesistente ha dato forti contrasti e temporali grandinigeni nel nord regionale.



Foto Arcobaleno zona Sansepolcro – AR (Strivio)



Foto della grandinata sempre Sansepolcro – AR (Strivio)

3 Gennaio

Giornata che si apre all'insegna del cielo sereno e del sole, ma anche con temperature minime finalmente di stampo invernale un po' ovunque e annesse gelate in alcuni casi.

Massime che si sono portate intorno 5-7 gradi nelle pianure, mentre per le alture appenniniche non sono andate oltre i 3 gradi.



Monte Catria al tramonto con la croce sulla destra (Marco 376)

Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità a partire dall'ovest della regione, che poi ha guadagnato terreno nel corso della nottata ovunque.

4 Gennaio

Giornata che si apre con la neve in quasi tutta la regione, anche in zone dove è difficile vederla come il ternano e l'orvietano. Ovviamente la dama bianca è caduta in modo più corposo nelle zone settentrionali e dell'Appennino, con qualche cm al suolo.



Collina di Badia Petroia (Città di Castello) (Marco376)



Palazzo Mancinelli-Gualdo Tadino (Pigimeteo)

La nevicata è proseguita per quasi tutta la giornata in quasi tutta la regione, l'unica zona risparmiata è quella di Foligno. Gli accumuli maggiori si segnalano nella zona settentrionale della regione con circa 6-7 cm e anche nelle aree appenniniche. Temperature che sono rimaste praticamente ferme sui valori minimi con scarti di solo qualche decimo di grado.

5 Gennaio

Giornata che inizia con il cielo per lo più nuvoloso e piogge maggiormente organizzante nella zona dell'orvietano. Aumento sensibile delle temperature con circa 2° fino a 1400 m. La pioggia è continuata a cadere per tutta la giornata con accumuli notevoli nelle zone occidentali della regione con valori di 50 mm. Campi allagati e fiumi in piena. La neve è caduta oltre i 1600 m.

6 Gennaio

La giornata inizia come era finita la precedente: pioggia diffusa ed insistente. I ruscelli, torrenti e fiumi sono in piena, campi e strade sono allagati. La pioggia cessa entro l'alba quasi ovunque con altri 10-20 mm da aggiungere al totale del giorno precedente.

Ecco alcune foto tratte dai numerosi "tour fotografici" della giornata lungo i principali corsi d'acqua:



Tevere a Città di Castello – (stefc)



Campi allagati lungo il Tevere nei pressi di Promano (Città di Castello) – (Marco376)



Campi e stabili allagati lungo il torrente Nestore nei pressi di Trestina (Città di Castello) – (Marco376)



Tevere ad Umbertide – (daniele71)



Chiasco – (Federico)



Tevere a Ponte San Giovanni (PG) –(lucapg)



Ponte Valleceppi – (Zuk)



San Martino in Campo (PG) – (robby)



Livello del Tevere e panorama nel perugino – (Nembokid)

La perturbazione nella sua interezza ha portato accumuli simili a quelli del Novembre 2005, con 80 -100 mm in quasi tutte le zone centro settentrionali con valori appena più bassi nel folignate, spoletino e ternano (40-70 mm).

Le temperature sono fresche con minime comprese fra 3 e 6°C e massime fra 8 e 11°C.

Dopo una mattinata ed un pomeriggio stabili, con qualche apertura qua e là, dalla sera i cieli tornano a coprirsi ed arrivano nuove piogge ovunque con maggiore insistenza su perugino ed orvietano (ulteriori 5-10 mm di accumulo).

7 Gennaio

Ancora pioggia nella notte con accumuli maggiori nel perugino ed eugubino-gualdese (15-20 mm), una decina di mm a Città di Castello, Assisi, e Terni, 3-6 mm altrove.

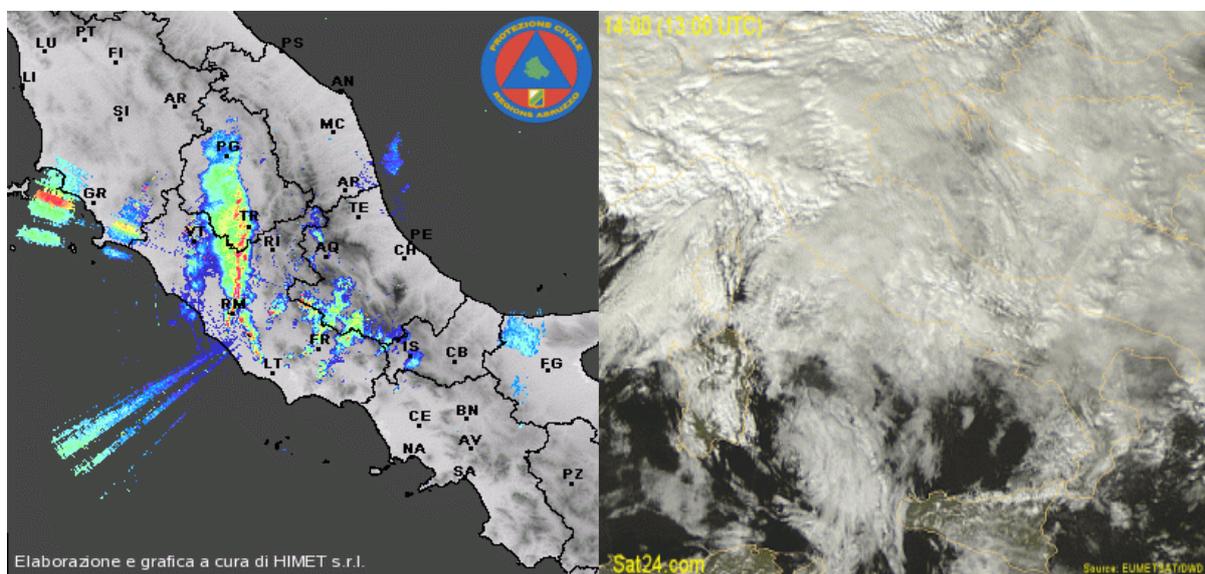


Uno squarcio fra le nubi permette al sole di illuminare Norcia – (Umbriameteo)

La giornata trascorre prevalentemente asciutta (sono segnalate solo delle pioviggine lungo il Trasimeno) e con cieli nuvolosi. Temperature in lieve aumento con minime comprese fra 3 e 7°C e massime fra 8 e 11°C.

8 Gennaio

La giornata inizia con piogge deboli-moderate e diffuse nella prima mattinata che interessano principalmente i settori occidentali della regione per poi trasferirsi in tutto il territorio a carattere sparso; pausa precipitativa nella tarda mattinata. Nel primo pomeriggio tornano le piogge a partire dai settori sud-occidentali a causa di un fronte temporalesco con direzione Nord-Est; migliora in serata. Si registrano accumuli che vanno da 10 a 40 mm, in particolare nel Ternano orientale e Valnerina interessati da precipitazioni per 18 ore consecutive. Temperature minime comprese tra 3.2°C di Fossato di Vico ai +7°C di Foligno, le massime tra i +9°C e 12°C. Nell'estremo confine orientale ad un'altezza di 600 slm, Visso registra una minima di 2.2°C e una massima di +9.5°C



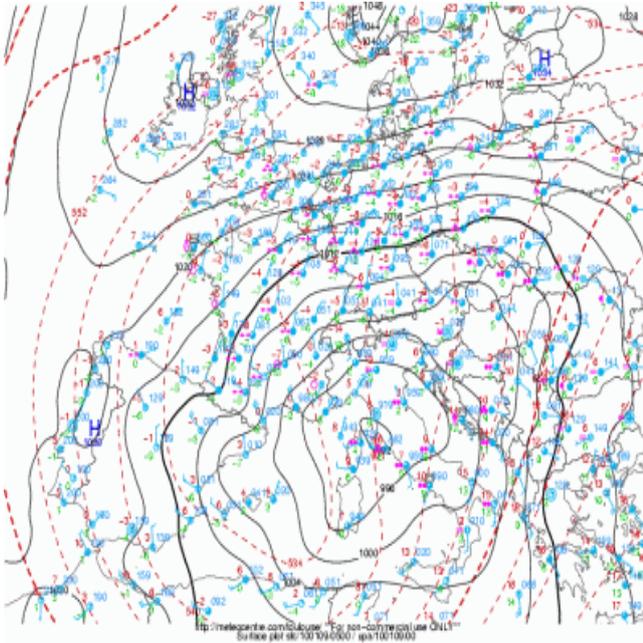
Radar Monte Midia ore 17:00 e satellite ore 14:00



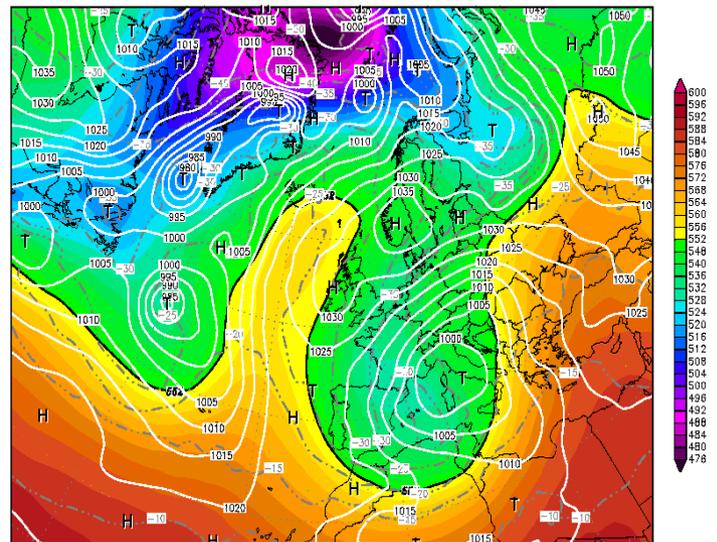
Apertura della diga di Corbara (TR) – Poranese

9 Gennaio

La giornata è caratterizzata da un profondo minimo tirrenico che si avvicina alle coste laziali durante la notte apportando aria fredda da ovest, notevoli accumuli e vento forte soprattutto nelle zone sud-occidentali della regione.

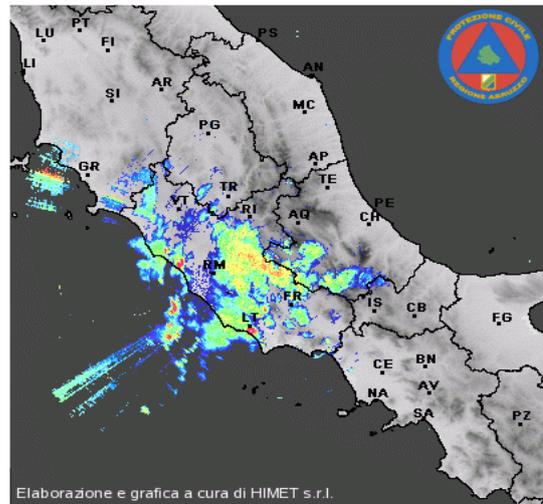


Init : Sat,09JAN2010 00Z Valid: Sat,09JAN2010 00Z
 500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
 (C) Wetterzentrale
 www.wetterzentrale.de

Dalle prime luci dell'alba e fino a metà mattinata, nelle zone orientali, forti raffiche di scirocco, da 50 a 80 km/h, preannunciano un esteso peggioramento che porta accumuli notevoli per tutta la mattinata, soprattutto lungo il confine Viterbese e nell'Orvietano con valori compresi tra 20 e 40 mm già alle 11:30.



Mapa precipitazioni rete Lineameto e radar Monte Midia ore 11:30

Accumuli che vanno da 5 a 10 mm nel resto della regione fino a fine mattinata; risparmiato dal peggioramento soprattutto il settore sud-orientale.

Nel corso del pomeriggio aria fredda in entrata da ovest genera rovesci localizzati che colpiscono soprattutto i settori centro-settentrionali della regione causando una temporanea diminuzione delle temperature (nei rovesci più intensi si registrano le minime giornaliere). Durante la serata i rovesci continuano nel perugino e nell'alta valle del Tevere accompagnati dal calo delle temperature con deboli nevicate fino a 800-1000 m che colpiscono le zone appenniniche.

Gli accumuli totali vanno dai 3-10 mm del ternano-spoletino-folignate ai 20-40 mm del narnese-orvietano; 10-15 nel Perugino-Tifernate.

Le minime vanno da 2.6°C di Badia Petroia (Città di Castello) poco prima della mezzanotte a 8°C di Foligno; le massime da 8°C a 12°C.



Temporale grandinigeno ore 11:30 ad Arlena di Castro (VT) (Claudio)

10 Gennaio

Durante la notte piovvaschi intermittenti interessano il perugino e l'Alto Tevere apportando deboli nevicate fino a 800-900 m nel nord della regione; la mattinata risulta in gran parte serena e fresca nel sud regionale; mentre cielo coperto e strati nebbiosi al livello della media-alta collina nell'alto Tevere con tendenza al rasserenamento. Nel pomeriggio, l'aria fredda in quota causa annuvolamenti cumuliformi con direzione ovest-est che portano brevi ed isolati rovesci talora anche di graupel nell'orvietano, folignate e nell'Alto Tevere; sereno invece nel ternano – spoletino. Rovesci e nuvolosità sparsa anche in serata.

Gli accumuli vanno da 1 a 3 mm nelle zone citate; Le minime da 1.3°C di Badia Petroia (0.2 a Visso) a 4°C di Foligno, le massime da 6°C a 10°.



Monte Favalto 850m (PG) – (Marco376)



Dalla provincia di Ancona verso l'Appennino – (Roby70)

11 Gennaio

Giornata fredda che si apre con cielo poco nuvoloso o coperto per nebbia alta in gran parte della regione. Nello spoletino breve pioggia mista neve con neve sopra i 700 m e leggera spolverata sulle cime appenniniche. Minime poco sopra lo zero o leggermente negative. Nella prima mattina

nebbia nei fondovalle dell'orvietano, nella zona del lago, nella Valle Umbra e in Valtiberina. Temperature massime comprese tra i 5° e gli 8°.

In serata cielo poco nuvoloso o sereno, con ritorno delle nebbie sui fondovalle e temperature minime ritoccate con gelate già a partire dalle 20.00.

12 Gennaio

Giornata fredda con forti gelate al mattino nell'eugubino-gualdese, raggiunti i -5° e nebbia nelle valli dissoltasi a metà mattinata nel nord-est della regione. Nebbia persistente per tutta la giornata lungo la valle del Tevere, nei dintorni del lago Trasimeno e nella conca ternana. Minime quasi ovunque sotto lo zero o di poco superiori. Cielo irregolarmente nuvoloso per altostrati, a tratti coperto. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità con cielo coperto, ma senza fenomeni. Massime comprese tra 3° dove la nebbia non ha permesso il riscaldamento e i 6° nelle località con cielo sereno.

13 Gennaio

Giornata fredda con cielo coperto per nuvolosità alta e sottile su gran parte della regione. Nebbie e foschie diffuse sui fondovalle principali. Temperature minime in rialzo a causa del cielo coperto e comunque comprese tra -2° e 2°. Nella tarda mattinata qualche apertura. Temperature massime comprese tra i 4° della Valnerina e i 7° del folignate. Nel pomeriggio nuovamente cielo coperto. In serata – notte cielo poco nuvoloso e vento debole da nord in rinforzo soprattutto sui settori orientali con debole stau e qualche fiocco di neve.

14 Gennaio

Giornata fredda con residue gelate in mattinata e cielo poco nuvoloso e/o velato per tutto il giorno. Residua nuvolosità sulla Valnerina. Minime in aumento con molti valori positivi comprese tra -1° e 2°. Vento debole-moderato da nord-est. Massime in aumento a causa del cielo sereno comprese tra i 6,5° gradi del gualdese e Valnerina e i 10° del folignate.

15 Gennaio

Giornata fredda caratterizzata da vento moderato in rinforzo da nord est e cielo coperto o molto nuvoloso con rare aperture nei settori orientali della regione con stau debole e leggera pioviggine. Resto della regione con cielo poco nuvoloso/velato o sereno. Minime in aumento con valori tutti sopra lo zero e compresi tra 0° e 3°. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità sul settore centrale della regione. Massime stazionarie con valori compresi tra 5° dell'eugubino-gualdese e gli 11° del folignate. Nel pomeriggio-sera rinforzo del vento da nord-est con media di 22 km/h e raffiche sino a 60 km/h.

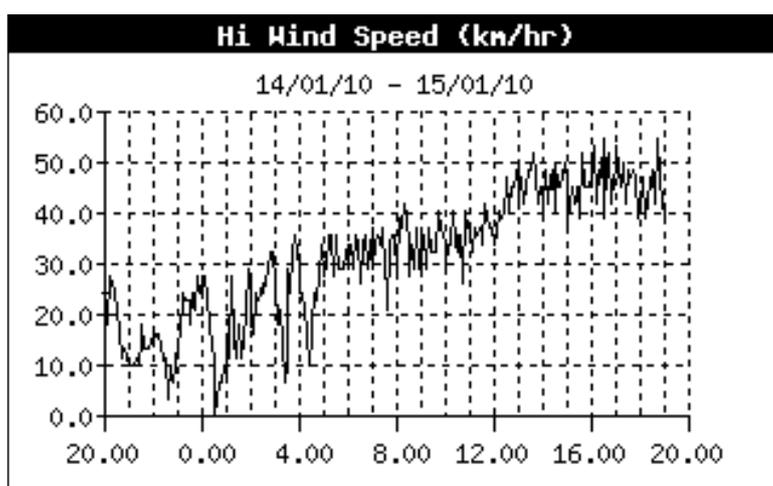


Grafico della velocità del vento registrato dalla stazione di Foligno Nord (Nicola59)

16 Gennaio

Giornata fredda con minime positive a causa del forte vento, comprese tra 2° e 5°, leggermente negative solo nei settori più riparati come spoletino e ternano. Cielo coperto per stau con pioggia debole nel settore appenninico e poco nuvoloso o sereno nel resto della regione. Vento moderato – forte da nord est in mattinata, debole in attenuazione nel tardo pomeriggio. Galaverna sopra i 900 metri di quota. Temperature massime stazionarie con valori compresi tra i 4° dei settori

appenninici e gli 8° del folignate. In serata-notte cessazione dello stau, calma di vento e cielo sereno. Minime ritoccate e gelata diffusa.



Galaverna sulla montagna folignate (Nicola59)



Galaverna sulla montagna folignate (Nicola59)

17 Gennaio

La copertura nuvolosa è già presente dalle prime ore del mattino e le temperature durante la notte scendono ovunque sotto i 2° con punte negative in Appennino e diffusamente in Valtiberina, dove si toccano i -1,3° nei dintorni di Città di Castello.

Proprio nel centro cittadino dell'umbria settentrionale, grazie alle rigide temperature torna a cadere la neve, un velo appena ma abbastanza per creare l'effetto "bianco" tanto caro ai nevofigli.



Badia Petroia lievemente imbiancata (Marco376)

Nel resto della regione invece lo strato di inversione termica non è abbastanza alto e la colonna d'aria non completamente fredda non permette alla neve di cadere se non in isolati e brevi rovesci fino nei dintorni di Perugia, portando solamente pioviggini e rovesci sparsi, al più qualche goccia ghiacciata; fuori dal coro Gualdo Tadino e zone limitrofe con neve in quota e un debole episodio di gelicidio a valle.



Gelicidio a Palazzo Mancinelli (Gualdo Tadino) (Pigimeteo)

Durante il giorno il cielo resta coperto e l'alto tasso di umidità crea dense foschie su tutto il territorio regionale, facendo restare basse anche le massime che si mantengono tra gli 0° ed i 4°.

Alla sera un leggero aumento delle piogge è segnalato su tutta la regione ma nulla di eccezionale (accumuli < 3 mm).

Serata che si chiude con nebbie diffuse.

18 Gennaio

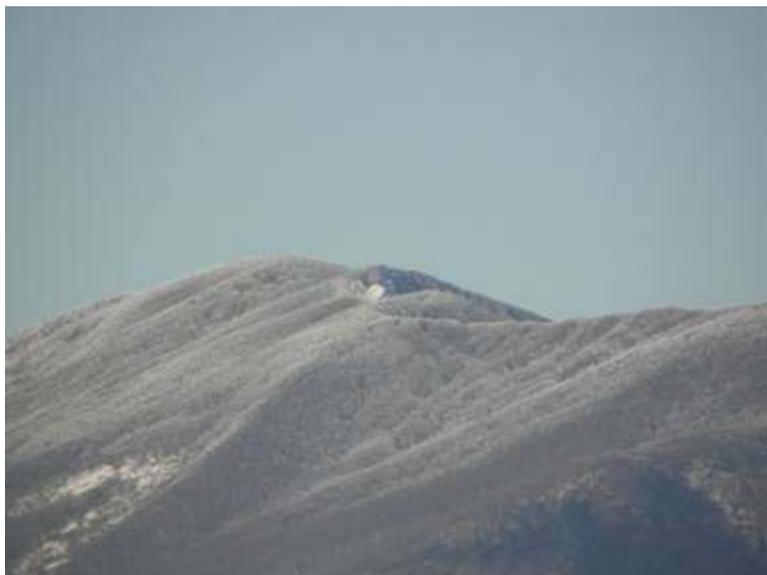
Giornata che si apre tra nebbie, foschie e nuvolosità sparsa, le minime restano tra i 2° ed i 4°, appena di meno in Appennino.

La copertura nuvolosa va diradandosi solo dal pomeriggio, svanendo del tutto solo in tarda serata. Le massime non superano i 9° su tutto il territorio regionale.

19 Gennaio

La notte stellata permette alle minime di scendere portando diffusamente i termometri a valori negativi, compresi tra gli $1,5^{\circ}$ e i -3° .

I paesaggi umbri sono coperti da brina e galaverna.



Alpe della Luna con galaverna - (AR, Appennino tosko-umbro-marchigiano) (Cyborg)

Durante il giorno le massime salgono oltre i 6° rimanendo comunque sotto gli $11,5^{\circ}$, più freddo in Appennino.

Alla sera il cielo ancora sereno permette alle temperature di scendere rapidamente in alcuni casi ribassando i valori mattutini.

20 Gennaio

Ancora una giornata all'insegna del sereno, minime sempre più in basso con valori negativi su praticamente tutto il territorio e mediamente comprese tra i -1° ed i -5° , con punte di -7° nelle valli montane.

Brina e galaverna ancora una volta presenti



Pian grande con galaverna con sullo sfondo il Monte Vettore innevato (nicola59)

La giornata scorre serena con solamente poche velature a offuscare il sole, le massime si portano diffusamente tra i $6,5^{\circ}$ ed i 10° , qualcosa di meno in Appennino.

Alla sera temperature nuovamente in calo anche se ostacolate dal vento.

21 Gennaio

Qualche velatura segna i cieli umbri al mattino, più consistenti sul settore occidentale, la debole copertura, unita ai refoli di vento orientale non permette alle minime di scendere bene come la giornata precedente tuttavia permettendo valori abbastanza rigidi e compresi tra i 3° ed i -3°.

Durante la giornata l'intensificarsi del vento da est permette la formazione di debole stau appenninico con copertura in aumento e relative deboli precipitazioni nevose.

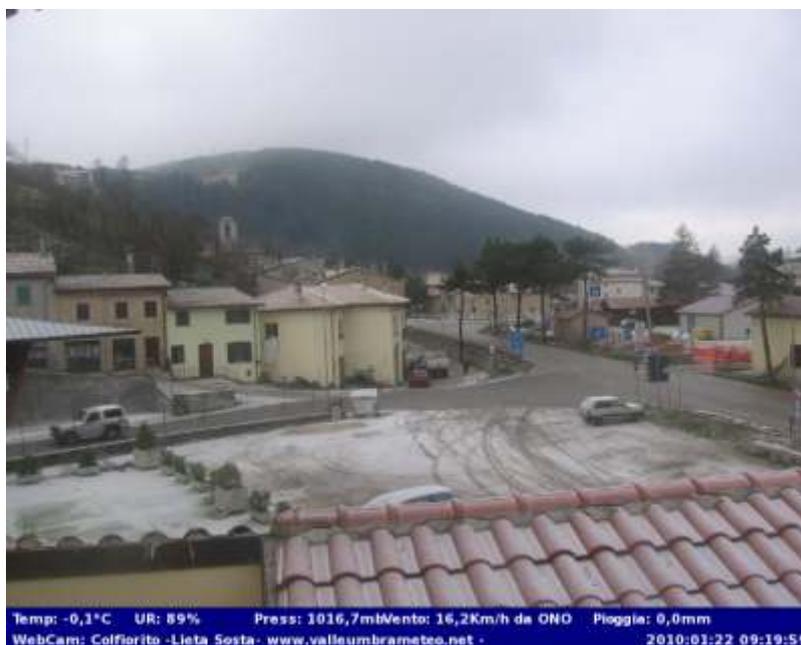
Le massime grazie al sole raggiungono valori in alcuni casi poco al di sotto dei 10°, fino a 6° di meno sulla fascia appenninica dove l'altitudine unita alla maggiore copertura nuvolosa limitano il riscaldamento; massima mediamente sugli 8° a livello regionale.

In serata il nuovo generale rasserenamento unito al placarsi del vento permette alle temperature di scendere rapidamente portandosi su valori intorno allo 0°, in alcuni casi anche meno.

22 Gennaio

Ennesima giornata di rigide minime per le lande umbre, ammantate di brina e galaverna con valori ovunque sottozero e compresi tra i -1° ed i -5°, al solito grazie ai cieli diffusamente sereni.

Intorno alle 6.00 l'aumento delle nubi da est è in grado di portare rovesci nevosi sulla fascia appenninica con sconfinamento di fiocchi in Valtiberina, nell'eugubino-gualdese e sulle montagne del folignate dove ci sono deboli imbiancate.



“Zuccherato a velo” su Colfiorito (Valle UmbraMeteo)

La copertura nuvolosa va aumentando nel corso della giornata ma senza fenomeni di rilievo se non sulla fascia montana (nevischio con lievissimo accumulo); le massime oltre che dalle nuvole sono influenzate anche dall'aria fredda in ingresso da est (con venti di tramontana al suolo) e si mantengono basse con valori compresi tra i 4° del centro-nord regionale e gli 8° del centro-sud. Vento protagonista della giornata.

23 Gennaio

Durante la notte i cieli si rasserenano, ma questa volta le temperature non scendono a causa del continuo vento da NE che spira per tutta la notte, le minime restano relativamente alte con valori tra 3° ed i -1°.

Il cielo sereno durante il giorno permette alle massime di “scaldarsi” portandosi tra i 7° ed i 10°, diversa la storia sulla fascia appenninica e la Valtiberina dove le massime faticano a raggiungere i 4°.

Dal pomeriggio il diminuire del vento favorisce il calare delle temperature che velocemente si portano su valori inferiori a quelli mattutini spostando il range di temperatura delle minime tra 0° e -4° con brina presente già dalla serata.



Orte (VT) al tramonto (Riccardodoc80)

24 Gennaio

Mattina di freddo intenso su tutta la regione, i cieli sereni permettono alle minime di scendere ovunque sotto lo 0° con valori compresi tra i -2° ed i -6° con punte di -9° nelle valli appenniniche, discesa tra l'altro limitata da velature e stratificazioni a partire dall'alba.

Durante la giornata le temperature riescono a salire mediamente oltre i 5° senza superare i 9°.

Dal pomeriggio c'è un aumento di nuvolosità a partire dai settori sud-occidentali che non riesce a fermare la nuova discesa delle temperature dopo il tramonto del sole; solo in tarda serata, con l'aumento più consistente della nuvolosità, non solo il calo termico si arresta ma si ha un'inversione di tendenza che porta i termometri a risalire.

25 Gennaio

Minime sull'Umbria comprese tra i 3° ed i -2°, a seconda della copertura nuvolosa notturna, in alcuni casi solo velature, in altri coperto.

Nel pomeriggio va aumentando la nuvolosità da sud, mentre aumenta la ventilazione da nordest.

Nel momento più caldo le temperature massime si portano tra i 5° ed i 9°.

In serata il richiamo umido si fa sentire portando le prime deboli piogge sul centro-sud regionale, in spostamento più a nord in tarda serata.

Accumuli piovosi praticamente assenti.

26 Gennaio

Mattina uggiosa sull'Umbria, la pioggia cade su tutto il territorio regionale con neve mediamente oltre i 600 m ma con ampia forbice tra nord e sud del territorio.

Le minime fanno segnare valori tra 0° e 5°, ma durante la giornata subiranno variazioni.

Come detto la situazione è varia e la neve si presenta in maniera differente sulle varie zone umbre, ad esempio in Alta Valtiberina si alternano momenti di neve e pioggia fino a fondovalle, permettendo solo lievi e temporanei accumuli al suolo, nel capoluogo piove con qualche fiocco fradicio tra la pioggia e si ha una lieve imbiancata a Gubbio sulla parte alta della città; nel Folignate la neve si fa desiderare ed accumula bene solo oltre i 700 metri dell'Appennino (l'indomani Colfiorito sarà coperto da 12 cm di neve), scarseggiando comunque sulle montagne a ridosso della periferia cittadina.



Colfiorito già imbiancata al mattino (Valle UmbraMeteo)

Sul sud ed ovest regionale qualche accenno di nevischio solo sulle colline oltre i 500 metri, tutt'altra storia sulla fascia appenninica, dove la neve cade eccome oltre i 500 m con accumuli sui 5 cm già da prima di pranzo.



Gubbio , basilica di Sant'Ubaldo innevata (Gubbiomet)

La situazione resta sostanzialmente la stessa per tutta la giornata con neve, pioggia e fiocchi bagnati che si alternano a seconda dell'intensità della precipitazione (sono segnalati fiocchi di notevoli dimensioni ad Umbertide).

Nel pomeriggio al calare del sole le temperature scendono, accompagnate da precipitazioni continue. Le minime restringono il range, portandosi tra i 3° ed i -1°, permettendo alla pioggia di trasformarsi in fiocchi (anche se fradici) qua e là su tutto il territorio.

Le precipitazioni continuano fino al giorno seguente.

Tirando le somme della giornata:

-Neve con accumulo mediamente oltre 500 metri con spessori tra i pochi cm ai 20 cm , di più in quota.

-Piogge a tratti miste a neve sotto i 500 metri con accumulo tra i 10 ed i 20 mm.

Giornata decisamente invernale.

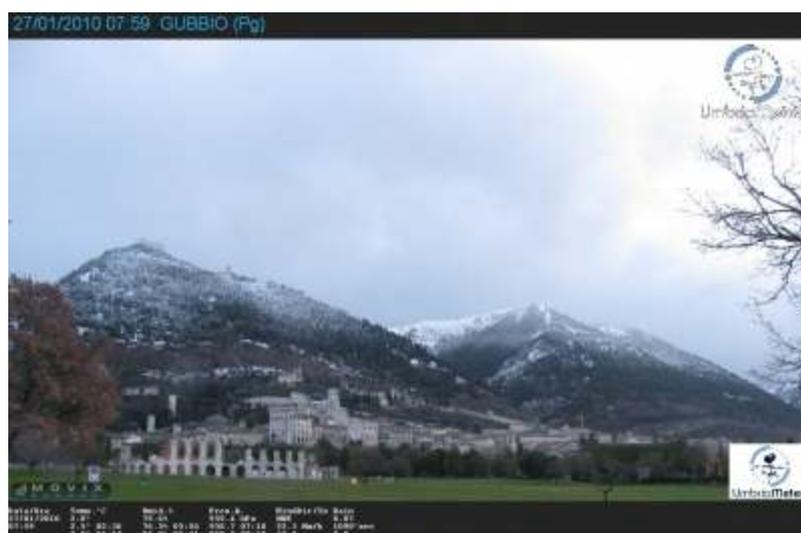
27 Gennaio

Piogge e nevicate continuano a cadere nelle prime ore del nuovo giorno, esaurendosi prima sui settori occidentali ed in seguito su quelli orientali.

Le minime raggiungono valori tra gli 0° ed i 4°, chiaramente meno sulla fascia appenninica ammantata di bianco, spesso fino a fondovalle.



Norcia imbiancata (UmbriaMeteo)



Effetto "pandoro" sulle montagne di Gubbio. (UmbriaMeteo)

Oltre i 700 metri quasi ovunque ci sono 10-15 cm di neve fresca e, grazie al rinforzo dei venti da nord-est, le nubi da stau continuano a generare neve sui versanti orientali.

Col passare delle ore la nuvolosità scompare del tutto ma a farla da padrone resta la tramontana che soffia impetuosa su tutto il territorio regionale.

Le massime raggiungono mediamente valori tra i 4,5° e i 9°, di meno nelle valli appenniniche (1°-2°) dove in alcuni casi la massima è registrata al mattino presto.

Alla sera il placarsi della furiosa tramontana in aggiunta ai cieli ormai quasi completamente sereni fa crollare la colonnina di mercurio ribassando le minime del territorio umbro portandole a valori tra i -2° e 2°, al solito di meno in quota.



San Giustino con velature al tramonto (Cyborg)

Accumuli compresi tra 0 e 5 mm.

28 Gennaio

Nuova fredda mattinata, le minime scendono ovunque sotto lo 0°, con valori tra i -2° ed i 5,5°, la brina non manca, i cieli si presentano per lo più sereni, anche se le prime velature iniziano a presentarsi.

Splendidi i paesaggi appenninici:



Monte Cucco di bianco ammantato..(UmbriaMeteo)



Forche Canapine nella vicina provincia di Ascoli Piceno (UmbriaMeteo)

Con il passare delle ore la copertura nuvolosa si intensifica, mantenendo bassi i valori delle massime, le quali restano tra gli 1° ed i 6°, rigide specialmente sull'Alta Valtiberina.

Le nuvole in serata cominciano a sparire con movimento da nord-ovest verso sud-est, con un momentaneo aumento sul centro-sud regionale intorno alle 20.00 (segnalati fiocchetti sull'orvietano) per poi sparire del tutto in serata favorendo la discesa delle temperature e la comparsa di nebbie e foschie.

29 Gennaio

Gelate diffuse e forti brinate al primo mattino. Minime comprese fra -5°C dell'Altotevere e zone appenniniche ai -1°C delle zone meridionali e folignate.

Segnalata nebbia nello spoletino e nella Valle Umbra per gran parte della mattinata.

Cieli inizialmente parzialmente nuvolosi, poi nubi più compatte e prime precipitazioni piovose in serata, perlopiù deboli.

Temperature massime comprese fra 5 e 8°C (in alcuni casi registrate alla mezzanotte). Dalla sera calo termico limitato sia per la presenza di nubi che del richiamo caldo causato dalla profonda depressione in ingresso sul Tirreno. Venti in rinforzo da sud-sud/ovest.

Accumuli scarsi e inferiori al mm ovunque.

30 Gennaio

La giornata inizia con deboli precipitazioni sparse (1-3 mm) e temperature minime in aumento (tutte positive). In seguito si alternano momenti soleggiati a nubi compatte. Lo spoletino risulta una delle zone più interessate dalle precipitazioni con 20 mm accumulati entro il primo pomeriggio e quota neve intorno ai 7-800 m. La pressione raggiunge valori minimi intorno a 990 hPa.

Sempre nel pomeriggio rovesci sparsi interessano l'Altotevere e soprattutto il capoluogo con un vero e proprio temporale intorno alle 16.

In questi episodi da instabilità per l'ingresso di aria fredda di origine artica dal Tirreno sono segnalate in mezzo alla pioggia precipitazioni solide come gragnola e grandine, nonché un calo termico notevole in concomitanza con le precipitazioni più intense.

Per esempio nel temporale citato a Perugia la grandine riesce ad imbiancare il paesaggio:



Grandine a Perugia – Francesco



Temporale perugino visto da San Sisto – Andrea75

La quota neve continua a calare, specialmente lungo i Sibillini dove le precipitazioni sono più intense. Oltre i 1000 metri si hanno vere e proprie bufere di neve con diverse decine di cm di neve accumulati. Nevica anche a Visso (700 m s.l.m.) mentre Norcia viene imbiancata a partire dal pomeriggio/sera.



Norcia - Umbriameteo



Virghe "solide" nello spoletino – Beroitano

In seguito le precipitazioni si intensificano ed insistono soprattutto nel folignate ed assisano con forti rovesci ed accumuli importanti raggiunti a fine giornata (25 - 30 mm) e quota neve oltre 600 m. Altri rovesci con grandine si hanno a Spoleto (con leggeri accumuli). Nei momenti di maggiori precipitazioni fiocchi di neve bagnata riescono a raggiungere i fondovalle. Dopo le 21 nei quartieri alti di Spoleto la pioggia viene sostituita prima da scaglie di ghiaccio e successivamente da neve pura con fiocchi di grandi dimensioni e con accumuli al suolo (1-2 cm). Altrove vengono segnalati rovesci qua e là con temperature inferiori a 3°C ma neve presente solo nei momenti più intensi delle precipitazioni e solo in zone ristrette.

Nel complesso le zone maggiormente interessate dalle precipitazioni sono state il folignate e spoletino con 25-30 mm di accumulo. A seguire il gualdese e perugino con 10-15 mm. Sotto i 10 mm le altre zone.

Temperature minime raggiunte ovunque a fine giornata ma sempre positive (1-3°C).

31 Gennaio

Ancora precipitazioni nella notte anche se di debole entità. Accumulati in media altri 2-4 mm. L'aria fredda non è ancora entrata sulla regione e la quota delle nevicata rimane la stessa della sera precedente. Solo al primo mattino un fronte occluso interessa l'Altotevere portando un deciso calo termico e precipitazioni nevose fino ai fondovalle da Città di Castello verso nord (accumuli di 1-2 cm).



*Colline di Città di Castello imbiancate al mattino –
Marco376*



San Giustino al mattino - Cyborg



Appennino folignate ben innevato – La Franca – Valleumbrameteo

Il peggioramento dura poco e nel giro di un paio d'ore i cieli si aprono e torna a splendere il sole un po' ovunque. Le temperature salgono fino a 4-9°C. Il grosso delle nubi e delle precipitazioni rimane sul versante settentrionale dell'Appennino ed Emilia-Romagna dove autentiche bufere di neve accumulano fino a 30 cm in poche ore. Qualche fiocco viene segnalato a Foligno ma con temperature ampiamente positive, così come nel ternano.



Virghe nell'orvietano – Poranese457



Pettino, montagna spoletina – Nicola59 (sx) e Beroitano (dx)

Nella serata sono segnalati ancora brevi rovesci nevosi nell'orvietano ed ortano mentre nelle restanti zone prevalgono ampi rasserenamenti. Le temperature crollano dopo il tramonto abbassando le minime del mattino e si portano diffusamente sotto gli zero gradi. Nelle ultime ore del giorno un fronte nuvoloso porta nevicate dal nord della regione fino al perugino con accumuli che vanno da lievi spolverate in centro a Città di Castello, ad 1-2 cm di Umbertide, Perugia, Assisi e Gubbio, fino a 5-6 cm del gualdese.



La Luna spunta fra le nubi a Porano – Poranese457



Palazzo Mancinelli (PG) - Pigimeteo

Documento curato da:

Riccardo Ciocchetti (RiccardoDoc80)

Marco Fedeli (Marco376)

Andrea Giglietti (Andrea75)

Filippo Mazzolini (Fili)

Alessandro Morani (Mondosasha)

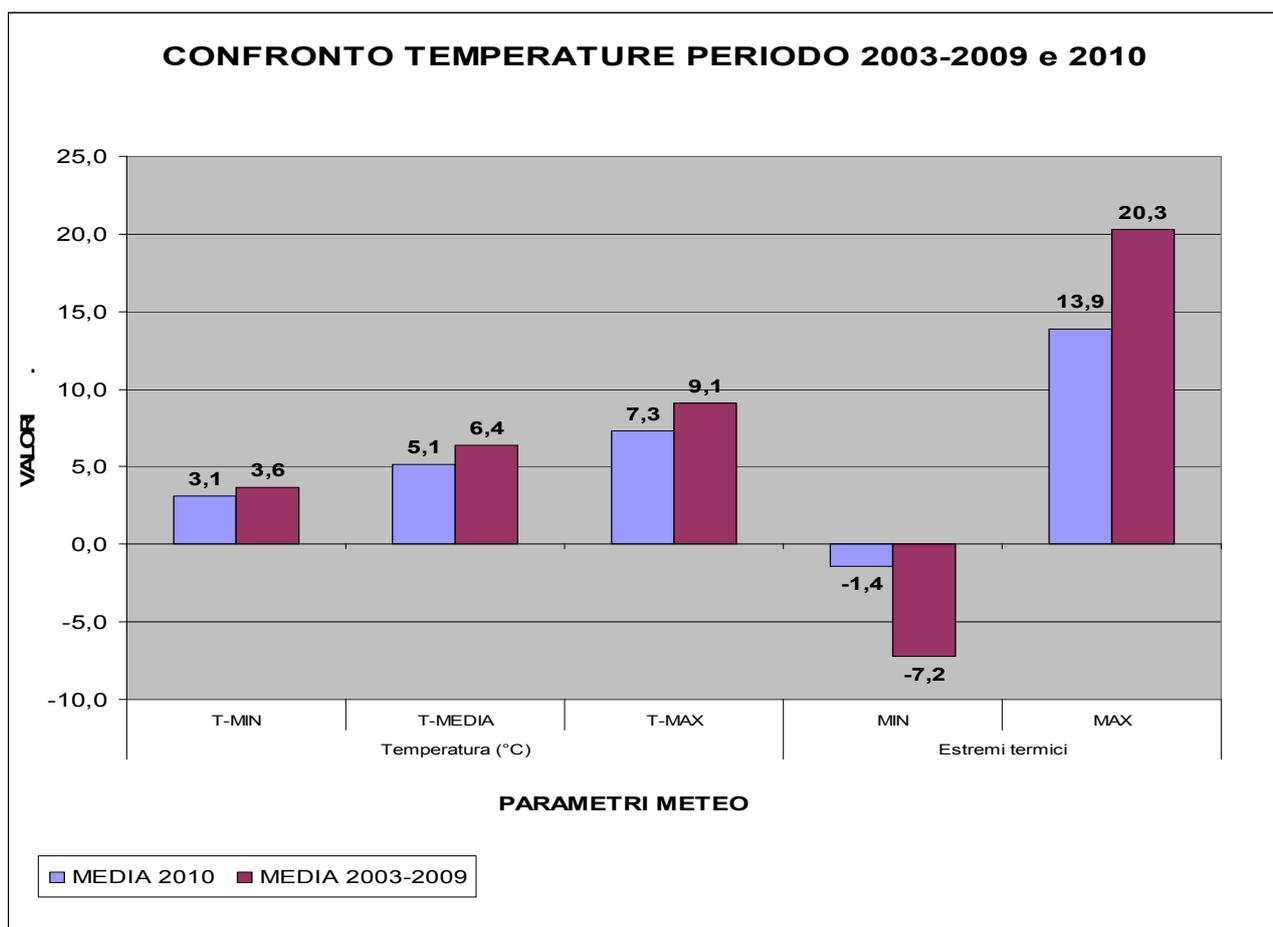
Stefano Tosti (Icchese)

sulla base delle osservazioni del forum Linea Meteo e dei dati delle stazioni meteo della zona.

5.5 Marche

5.5.1 Statistiche (a cura di Guido Merendoni)

Per il mese di gennaio 2010 abbiamo rilevato dati di temperatura da 6 stazioni su 13 presenti in archivio, che sono, in ordine crescente per altitudine, rispettivamente: Grottammare, Ancona, Passo Ripe, Osimo, Castelfidardo, Tornazzano. Al fine statistico ne sono risultate valide 5: tutte ad esclusione di Passo Ripe.

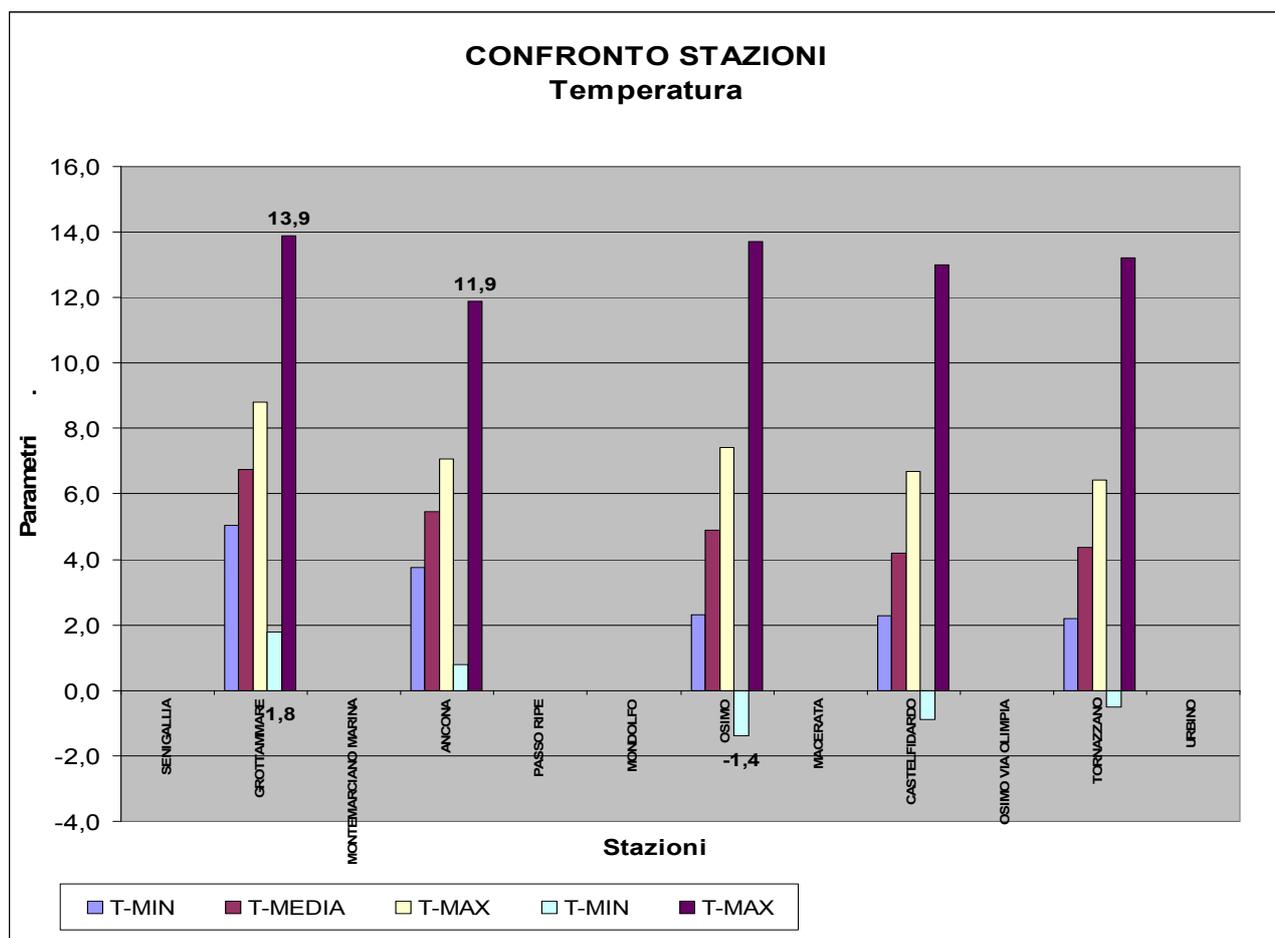


Il grafico sopra ci mostra il confronto tra le temperature registrate nel gennaio 2010 ed i valori registrati nel periodo 2003-2009. Analizzando il grafico possiamo notare che gennaio 2010 è stato un mese più freddo della norma. La temperatura media di gennaio 2010 è stata inferiore a quella misurata nel periodo 2003-2009, con uno scarto di $-1,3^{\circ}\text{C}$. I valori minimi hanno registrato uno scarto di $-0,5^{\circ}\text{C}$ con il periodo precedente, mentre lo

scarto per i valori massimi è stato di ben $-1,8^{\circ}\text{C}$. Questo anche perché sono state frequenti le giornate con estesa copertura nuvolosa.

Dall'analisi degli estremi termici si nota che nel gennaio 2010 l'escursione termica è stata relativamente modesta: $15,3^{\circ}\text{C}$. Il record di temperatura minima è stato di $-1,4^{\circ}\text{C}$ ad Osimo, valore lontano dal record di $-7,2^{\circ}\text{C}$ del periodo 2003-2009, ma tali valori non sono confrontabili in quanto l'estremo termico precedente era stato registrato nel 2003 dalla stazione di Urbino, posta nell'interno della regione a 465m di quota, mentre nel 2010 le stazioni che hanno fornito dati validi per le statistiche sono situate tutte entro 15 km di distanza dalla costa e tra 0 e 270m di quota. Il record di temperatura massima nel gennaio 2010 è stato di $+13,9^{\circ}\text{C}$ registrato dalla stazione di Grottammare e seguito a breve distanza dai $+13,7^{\circ}\text{C}$ di Osimo. Nel periodo 2003-2009 il record di temperatura massima era stato di $+20,3^{\circ}\text{C}$.

In conclusione il Gennaio 2010 è risultato un mese freddo, ma senza valori estremi notevoli.



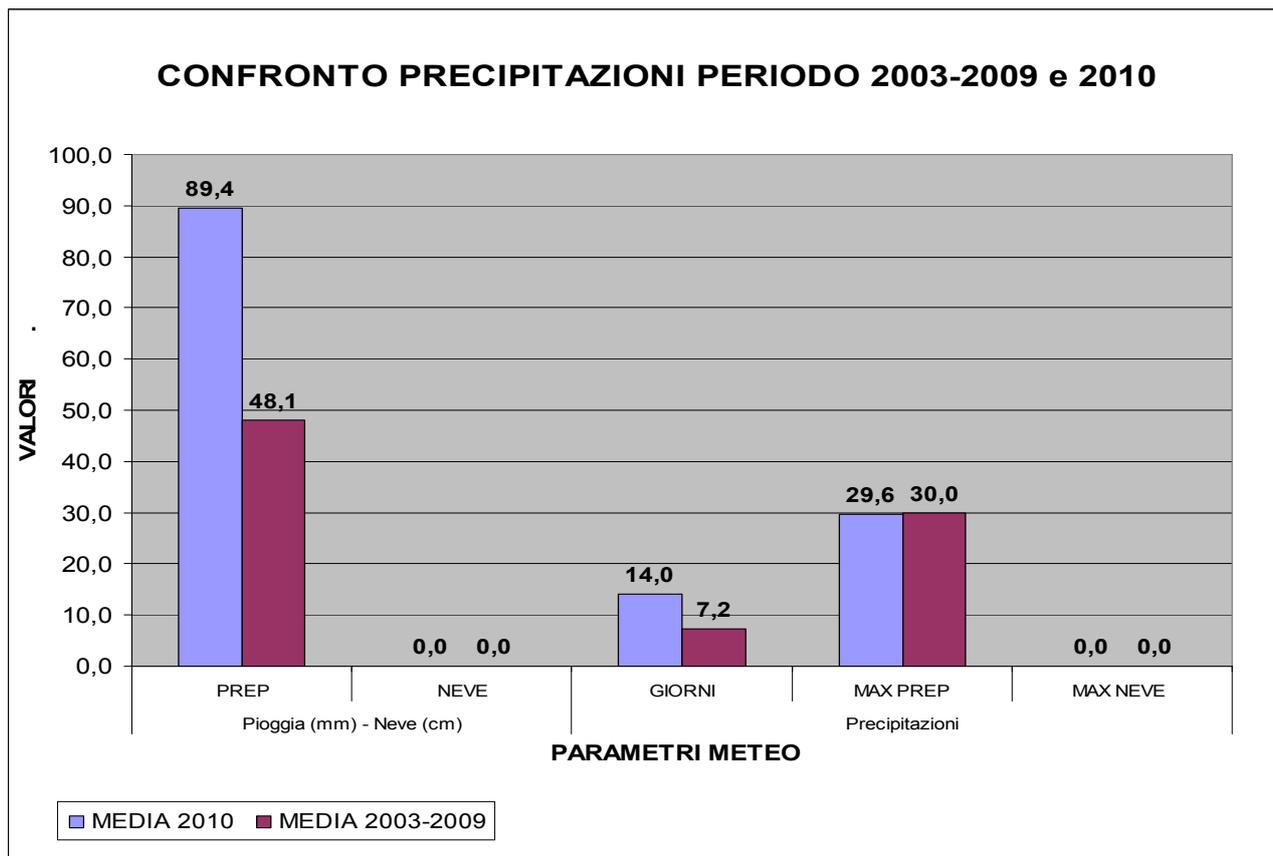
Entrando nel merito del confronto delle stazioni possiamo notare come la più alta temperatura media del mese si sia registrata a Grottammare con $+6,8^{\circ}\text{C}$, mentre la più bassa temperatura media è stata registrata a Castelfidardo con $+4,2^{\circ}\text{C}$. Simili i valori di Castelfidardo e Tornazzano, con rispettivamente $+4,2^{\circ}\text{C}$ e $+4,4^{\circ}\text{C}$. Come media delle temperature minime Tornazzano è stata la località più fredda con $+2,2^{\circ}\text{C}$, seguita a breve distanza da Castelfidardo e Osimo con $+2,3^{\circ}\text{C}$. Meno rigidi i valori ad Ancona e Grottammare per l'effetto mitigatore del mare: rispettivamente $+3,8^{\circ}\text{C}$ e $+5,1^{\circ}\text{C}$. Come media delle temperature massime si sono registrati valori compresi tra i $+6,4^{\circ}\text{C}$ di Tornazzano e i $+8,8^{\circ}\text{C}$ di Grottammare.

Per quanto riguarda gli estremi termici la stazione che ha registrato la minima temperatura minima più bassa è stata Osimo con $-1,4^{\circ}\text{C}$, mentre la minima temperatura minima più alta è stata registrata Grottammare con $+1,8^{\circ}\text{C}$.

La stazione con la massima temperatura massima più alta è stata Grottammare con +13,9°C, mentre quella con la massima temperatura massima più bassa è stata Ancona con +11,9°C.

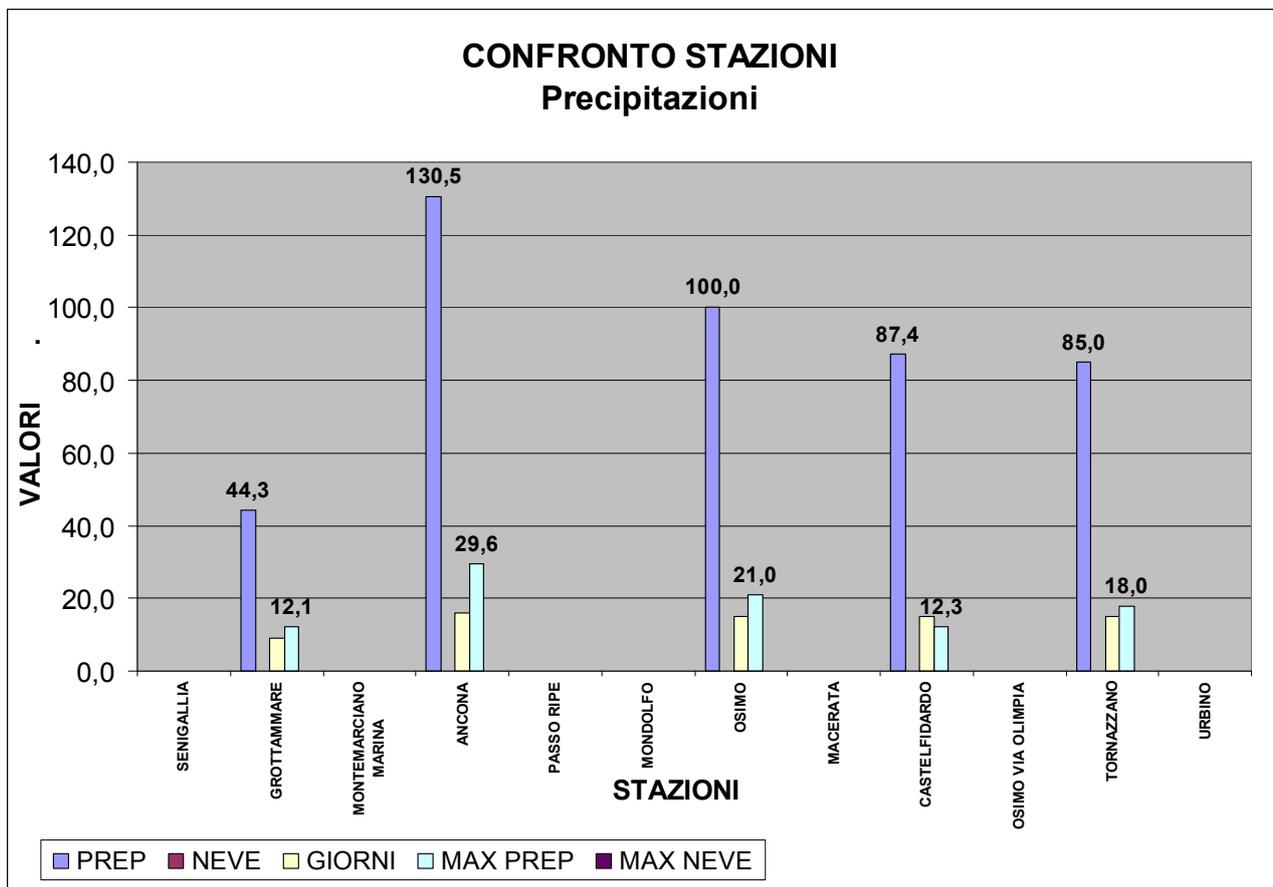
L'analisi delle medie e degli estremi ci fa notare come sulle zone costiere le temperature siano state parzialmente influenzate dall'azione mitigatrice del mare, che ha avuto il merito di ridurre l'escursione termica. Tuttavia rispetto al mese precedente anche il mare si è raffreddato, quindi lo scarto termico con l'entroterra non è risultato notevole. La copertura nuvolosa quasi sempre presente, piuttosto, ha ridotto l'albedo e quindi impedito che si registrassero valori minimi di rilievo.

Per il confronto precipitativo e le relative medie possiamo basarci su 5 stazioni: Grottammare, Ancona, Osimo, Castelfidardo e Tornazzano.



Dal grafico possiamo evincere come le precipitazioni nel mese di gennaio siano state abbondantemente superiori alla norma sia come quantitativo totale mensile che come numero di giorni con precipitazione. La media di accumulo mensile tra i valori registrati da tutte e 5 le stazioni è risultata di 89,4mm, quasi il doppio rispetto alla media del periodo preso a confronto (2003-2009) che è di 48,1mm. Il numero di giorni con precipitazioni significative è stato di ben 14,0 giorni piovosi contro una media di 7,2 giorni del periodo 2003-2009.

Il massimo accumulo giornaliero registrato è stato di 29,6mm, contro un valore massimo del periodo 2003-2009 di 30,0mm. La vicinanza con il record assoluto relativo al mese di gennaio è la prova che numerose perturbazioni hanno interessato la regione nel corso di gennaio apportando anche generosi accumuli giornalieri, in un mese che invece solitamente registra precipitazioni poco abbondanti.

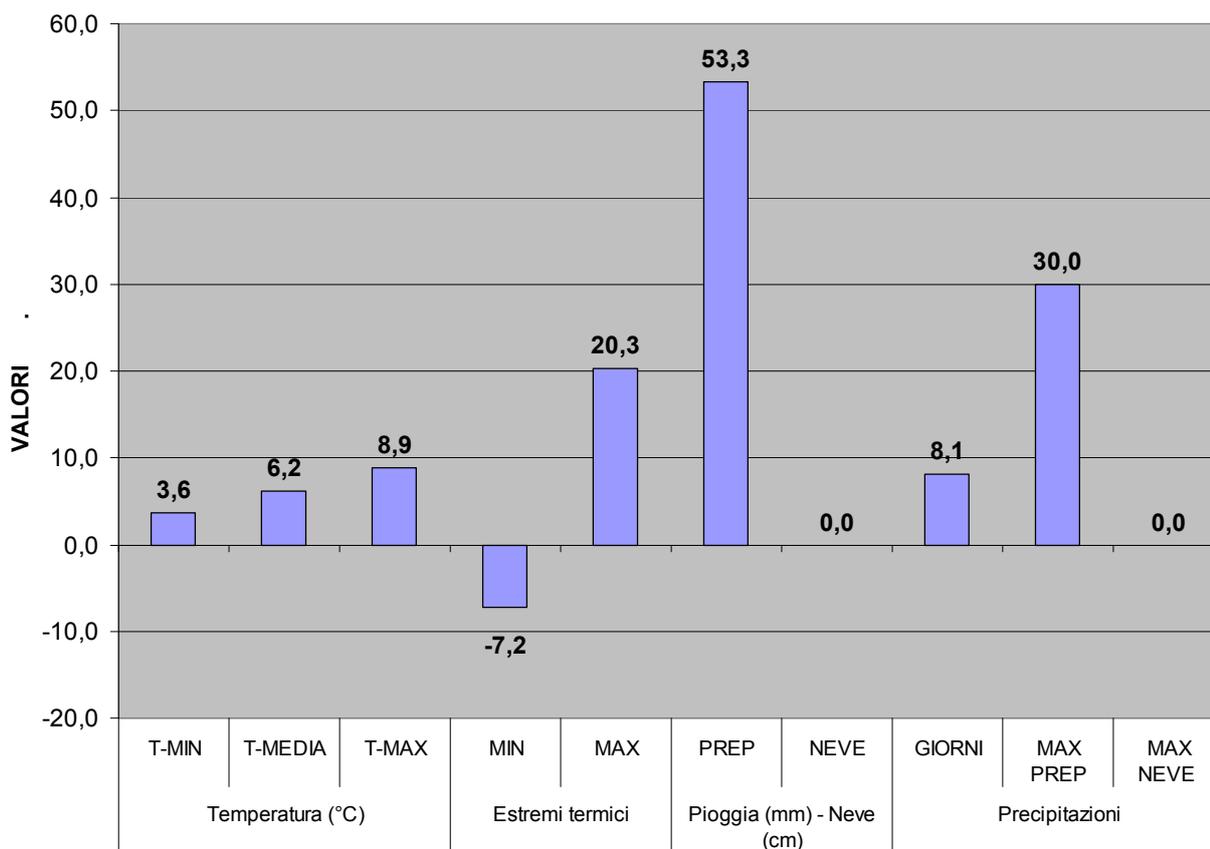


Notiamo da questo grafico che i maggiori accumuli hanno interessato l'area tra Ancona ed Osimo, con il picco massimo ad Ancona di 130,5mm, mentre la località di Grottammare ha registrato solo 44,3mm. Quindi c'è una netta discrepanza tra queste due zone. Questo è da attribuire alla componente orografica del territorio, che data la tipologia delle correnti tende a favorire le zone poste a NW del Conero con un lieve effetto stau. Le zone costiere a sud della regione invece si sono più spesso trovate in una zona d'ombra pluviometrica a causa dello scontro delle correnti occidentali con il vicino massiccio dei monti Sibillini.

Per quanto riguarda il numero dei giorni con precipitazione: abbiamo avuto 16 giorni di pioggia ad Ancona, 15 ad Osimo, Castelfidardo e Tornazzano, solo 9 giorni a Grottammare. Analizzando gli accumuli precipitativi giornalieri si notano ancora differenze dovute alla componente orografica del territorio: il massimo accumulo giornaliero è stato di 29,6mm ad Ancona il giorno 2, mentre 21,0mm è stato il massimo accumulo giornaliero registrato ad Osimo il 2. Invece l'accumulo massimo giornaliero più basso si è registrato a Grottammare con 12,1mm il giorno 26, seguito a breve distanza da Castelfidardo con 12,3mm il giorno 2.

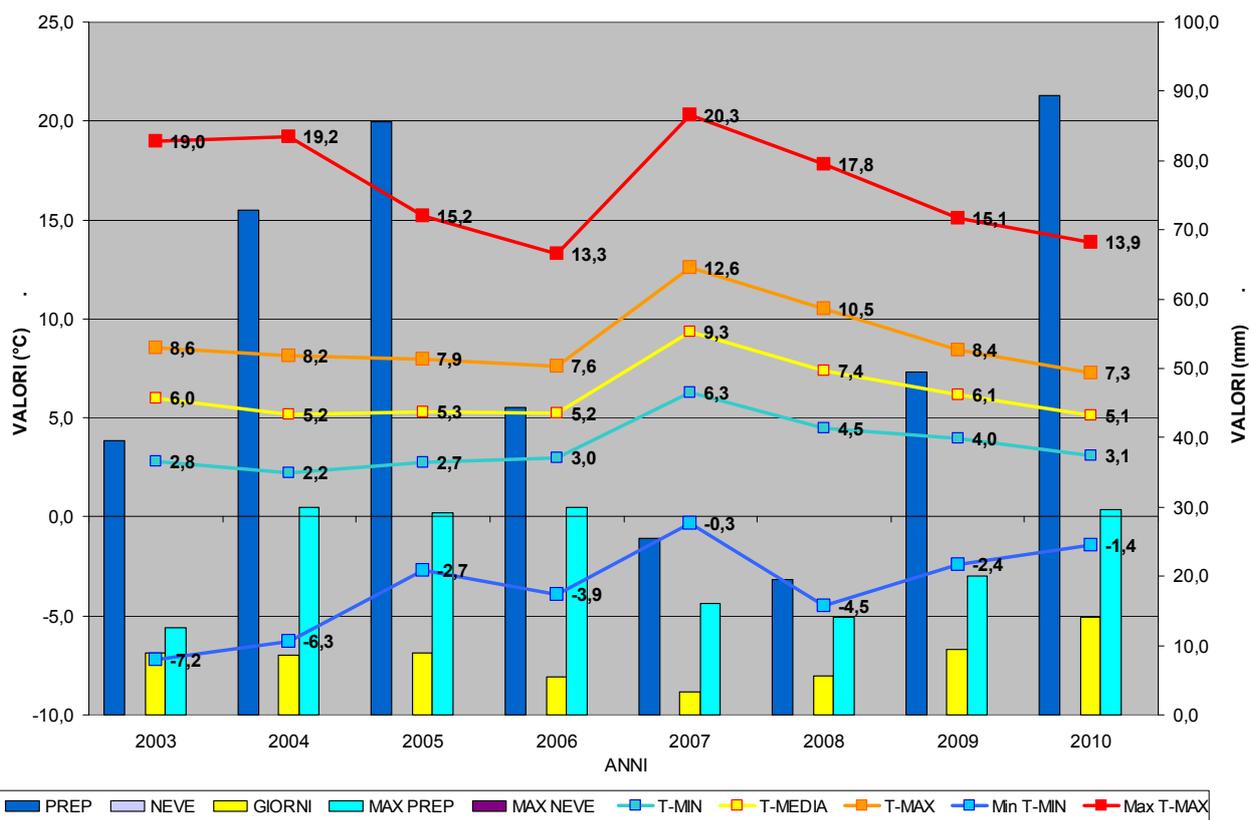
Dal grafico non si evidenziano accumuli nevosi nelle località esaminate, anche se in due occasioni deboli nevicate hanno interessato alcune località: precisamente il giorno 3 ed il 31 del mese, con accumuli però esigui. L'accumulo massimo si è registrato il giorno 31 con 2 cm di neve ad Ancona e Tornazzano.

MEDIA MNW 2003-2010



PARAMETRI METEO

ANDAMENTO annuale PARAMETRI



Dall'analisi dei valori d'insieme possiamo vedere che dicembre è stato un mese più freddo della norma risultando il più freddo della serie per quanto riguarda la temperatura media e la media delle massime, scostandosi di pochi decimi dagli anni 2004, 2005 e 2006. Risulta però anche il mese con l'escursione termica più ridotta della serie storica. E' stato anche il mese più piovoso come quantitativo pluviometrico.

Nel complesso però il valore che maggiormente si è discostato dalla norma è stato il numero di giorni con precipitazioni che ha superato abbondantemente i valori degli scorsi anni. Il numero di giornate con cielo coperto, spesso nebbiose, la scarsa luminosità e l'elevata umidità hanno portato ad una percezione di freddo accentuata, sicuramente superiore rispetto ai valori termici effettivamente misurati.

PARAMETRO	DATO	STAZIONE	GIORNO
Temperatura massima (°C)	13,9	GROTTAMMARE	09/01/2010
Temperatura minima (°C)	-1,4	OSIMO	20/01/2010
Pluviometria massima giornaliera (mm)	29,6	ANCONA	02/01/2010
Accumulo mensile massimo (mm)	130,5	ANCONA	
Giorni max di pioggia	16	ANCONA	

5.5.2 Cronache meteo (a cura di Irene Castelli)

La prima settimana del nuovo anno inizia con la scena meteorologica delle Marche dominata dal passaggio di una figura di bassa pressione che porta precipitazioni con nevicate a bassa quota e un netto calo termico per le correnti in rotazione dai quadranti settentrionali.

La perturbazione atlantica persiste per tutta la prima decade del mese con giornate piovose (5gennaio accumuli arrivano fino a quasi 50mm) e timide schiarite.

Dal 10 gennaio una circolazione fredda artica caratterizza la cornice meteorologica regionale con giornate molto variabili e piogge alternate a brevi miglioramenti e quota neve che scende a 200-400m fino al 14 gennaio.

Il 15gennaio si ha un peggioramento per una debole perturbazione in arrivo da Ovest combinata con spifferi d'aria fredda dai Balcani.

Si hanno giornate instabili ma con precipitazioni molto più deboli in intensità e consistenza rispetto ai giorni precedenti, alternate a schiarite, nubi irregolari e temperature in calo fino al 19 del mese.

Nelle giornate dal 20 al 25 si ha una temporanea e breve tregua del maltempo.

Dunque parentesi soleggiata con ampie schiarite, piogge sparse e molto deboli con accumuli non significativi ma ancora molto freddo per l'afflusso di gelide correnti di matrice russo-balcanica in avvicinamento.

Nella giornata del 26 arriva una nuova area di bassa di pressione di matrice artica che causa piogge abbondanti, giornate nebbiose e neve a quota bassa a 300m e localmente anche fino in pianura.

Il culmine dell'azione della saccatura artica si ha negli ultimi due giorni del mese caratterizzati da forte maltempo che spacca in due la regione con neve a quote basse fino alle coste nella parte più settentrionale della regione e giornate soleggiate nella parte più meridionale.

Disagi per la neve alla circolazione stradale, anche sulla A14.

Il tempo in dettaglio

Venerdì 1

Cielo prevalentemente nuvoloso sulla fascia interna, maggiore variabilità e possibili dissolvimenti specie in serata sui litorali.

Precipitazioni di buona consistenza e durata soprattutto in mattinata sulle province più meridionali, Visso (MC) 56.6mm, più deboli su quelle più settentrionali (accumuli intorno ai 3-5mm). A scemare nella seconda parte della giornata.

Venti deboli e localmente moderati da SW.

Temperature tra 3/7°C e 10/13°C. Foschie e nebbie mattutine.



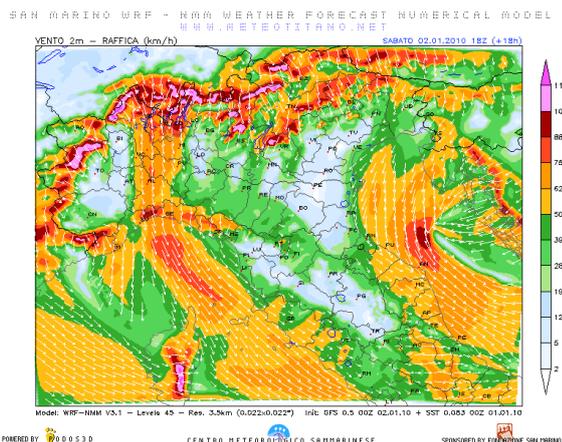
Metà mattinata Ascoli Piceno, arcobaleno_ foto Irene Castelli

sabato 2

Condizioni meteo molto variabili con nuvolosità irregolare per gran parte della giornata che ha dato luogo a precipitazioni sparse in mattinata e a carattere nevoso in serata anche a quote basse (intorno i 200-300m). Cielo coperto quasi tutto il giorno sull'intera regione.

Venti moderati o forti settentrionali con raffiche oltre i 40km/h.

Temperatura in sensibile calo per l'afflusso di aria fredda da quadranti settentrionali minime 0-4°C e massime 5-10°C.



domenica 3

Il maltempo domina ancora la scena meteorologica regionale.

Giornata con piogge sparse e sporadiche nella prima parte e in serata, dissolvimenti nelle ore centrali.

Venti moderati.

Temperatura in ulteriore calo, con gelate notturne e quota neve intorno ai 200-300m.



Nevicata in Provincia di Ancona_ foto Roberto Focante (mnw Roby70)

lunedì 4

La vicinanza di una perturbazione atlantica richiama correnti miti che portano fenomeni sparsi fin dal mattino su tutte le province, di tipo nevoso anche a quote collinari.

Pomeriggio ancora caratterizzato da rovesci ovunque ma quota neve in leggero rialzo.

Venti moderati da SE.

Temperature in leggera ripresa.

martedì 5

Giornata dominata da un nuovo impulso di aria atlantica.

Cielo coperto specie sul settore interno e le province più settentrionali.

Maggiori dissolvimenti sul litorale meridionale per la prima parte del giorno.

Fenomeni precipitativi più diffusi e consistenti sulla fascia appenninica e sulle province più a Nord della regione. In attenuazione ovunque in serata.

Accumuli in media tra 3-7mm su ascolano e fermano (max Montefortino(FM)13.6mm); in media sui 19.5mm sul maceratese (max 34.5mm Matelica(MC)); in media tra 30-37mm su anconetano e pesarese (max Sassoferrato(AN) 45.8mm, Cagli(PU) 49mm)

Venti deboli o moderati da SE.

Temperature comprese tra 2/5°C e 7/10°C.

mercoledì 6

Cielo generalmente nuvoloso su tutto il territorio regionale con incremento della copertura da Ovest fino al tardo pomeriggio. Precipitazioni diffuse soprattutto nell'entroterra a scemare nel corso della giornata per consistenza e durata.

Dissolvimenti e schiarite in serata soprattutto sulla costa. Foschie e nebbie.

Accumuli significativi nel maceratese e anconetano dove in più località si è andato oltre i 10-12mm. Massimo però raggiunto nell'entroterra urbinato con 34mm. Su ascolano e fermano accumuli tra 4-6mm.

Temperature tra 4-6°C e 8-11°C.

giovedì 7

Ancora cielo nuvoloso con copertura medio - alta, meno presente sulla fascia costiera.

Precipitazioni sparse e ispessimento della nuvolosità in serata.

Accumuli non oltre i 4mm su maceratese, anconetano e pesarese-urbinato. Molto più deboli e sparse sul Piceno.

Venti di libeccio.

Temperature in calo specie per le minime. Ancora foschie e nebbie in mattinata e serata.

venerdì 8

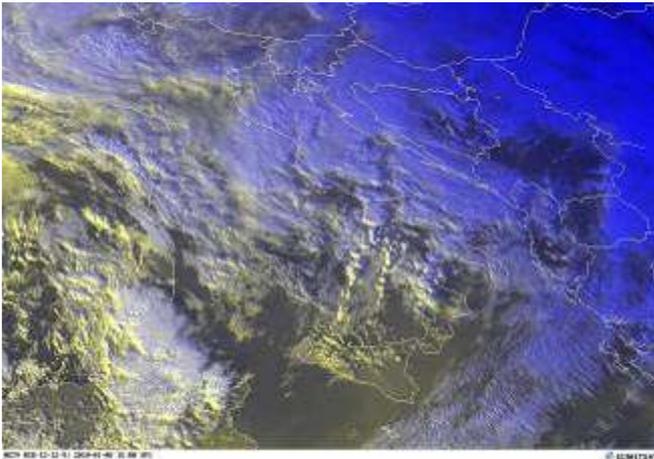
Condizioni di spiccata instabilità con alternanza di precipitazioni sparse e ampi rasserenamenti, soprattutto nel pomeriggio.

Le nubi persistono per l'intera giornata solo sulla fascia appenninica.

Accumuli intorno ai 7-12mm.

Venti da SE moderati, poi da SW con intensità in diminuzione.

Temperatura in lieve rialzo.



sabato 9

Altra giornata molto variabile con piogge e schiarite.

Perlopiù nuvoloso in mattinata con precipitazioni diffuse e dissolvimenti dal pomeriggio.

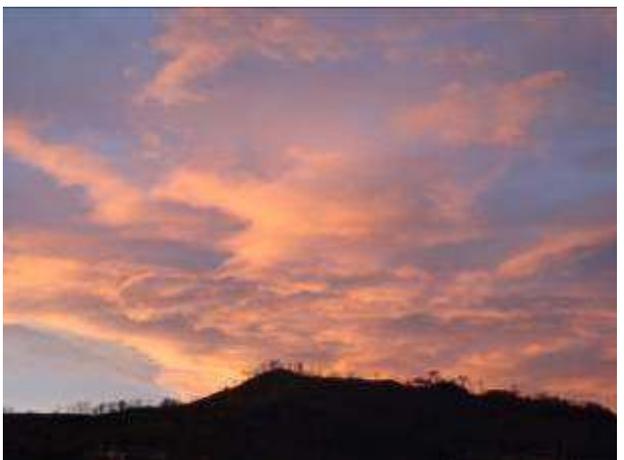
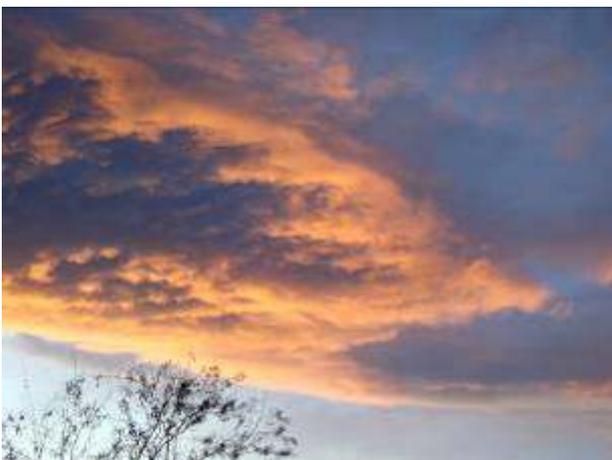
Accumuli in media intorno ai 4-7mm per tutte le province con massimi sui 9-10mm, esclusa la provincia di Pesaro – Urbino dove in alcune località si sono raggiunti i 14 o 24mm.

Venti moderati da SW, più forti nel pomeriggio.

Temperature tra 4-6°C per le minime, 7-10°C le massime. Sempre foschie e nebbie.



provincia di Ancona_ foto Roberto Focante (mnw Roby70)



Ascoli Piceno_ Foto Irene Castelli (mnw Speedo83)

domenica 10

L'andamento meteo regionale vede ancora protagonista la circolazione fredda artica.

Prima parte della giornata dominata da spiccata variabilità con parziali addensamenti e deboli precipitazioni; seconda parte con nuvolosità che persiste sui settori appenninici di ponente.

Venti occidentali deboli o moderati.

Temperature in calo specie le minime. Brinate e locali gelate nei fondovalle.

lunedì 11

Giornata ancora molto variabile.

Spazi di sereno e soleggiate nella parte più nord della regione; cielo parzialmente nuvoloso nella parte più a sud con scrosci di pioggia saltuari e deboli.

Temperature stabili con le massime sopra le medie stagionali.

martedì 12

Scena meteorologica dominata dal passaggio di aria fredda da Est coadiuvata da una residua instabilità atmosferica.

Prevalgono comunque schiarite su tutte le province e nubi sparse.

Venti deboli. Foschie, nebbie e gelate.

Temperature minime in lieve calo.

mercoledì 13

Giornata molto grigia su tutto il territorio marchigiano. Cielo coperto con brevi rovesci sparsi in mattinata ma senza accumuli significativi.

Temperature invariate ma fredde con minime tra 0-4°C e 6-9°C le massime.

giovedì 14

Cornice meteorologica regionale che vede ancora protagonista una spiccata variabilità con sporadiche precipitazioni sui settori costieri e ampi spazi di sereno nell'entroterra.

Miglioramento nel pomeriggio anche se permangono nubi irregolari e parziali addensamenti qua e là.

Venti deboli da quadranti orientali.

Temperature stabili.

venerdì 15

Peggioramento delle condizioni meteorologiche regionali per la risalita di un impulso perturbato da Sud.

Cielo ovunque parzialmente nuvoloso o nuvoloso con precipitazioni deboli e sparse e tenui nevicata a quote alte, specie sui sibillini in serata(oltre i 1000m).

Venti moderati da SE.

Temperature stazionarie tra 1-3°C e 6-9°C.



Ascoli Piceno primo pomeriggio_ foto Irene Castelli (mnm speed083)

sabato 16

Cielo coperto o a tratti poco nuvoloso per la presenza di nubi irregolari dovute a refoli di aria fredda che giunge da est. Giornata molto instabile ma senza precipitazioni.

Venti moderati o forti, specie sui litorali.

Temperatura in lieve flessione. Locali gelate notturne.

domenica 17

Giornata ancora all'insegna di una spiccata variabilità con cielo molto coperto da nubi di tipo stratiforme su tutto il territorio regionale.

Precipitazioni deboli ma senza accumuli significativi specie per la parte più a Nord della regione. Quota neve intorno a 800-1000m.

Venti deboli variabili.

Temperature che non subiscono sostanziali variazioni comprese tra $-1/4$ e $5/8$ °C.

lunedì 18

Condizioni meteorologiche regionali ancora dominate da instabilità per i refoli d'aria fresca balcanica. Giornata grigia e fredda con una nuvolosità consistente soprattutto in mattinata che ha portato a leggere piogge sul Piceno e sull'anconetano, leggermente più consistenti sul maceratese, quasi nulle sulla provincia di Pesaro - Urbino.

Temperatura stazionaria. Venti deboli.

martedì 19

Residua variabilità mattutina per la maggiore intrusione di aria fredda dai Balcani con cielo coperto o poco nuvoloso, soprattutto per le province più meridionali della regione.

Dissolvimenti in netta espansione già dalla tarda mattinata.

Venti deboli settentrionali.

Temperature in leggero calo. Brinate e gelate.



Ascoli Piceno _ foto Irene Castelli (mnw speedo83)

mercoledì 20

Qualche nuvola pomeridiana in un contesto di bel tempo con cielo sereno, specie al mattino, su tutto il territorio marchigiano.

Tardo pomeriggio che vede protagonista nella parte più settentrionale della regione la nebbia che causa a tratti una visibilità molto scarsa.

Venti deboli sud-orientali.

Temperature stabili ma comunque giornata molto fredda anche nelle ore più calde (massime non oltre i 5°C).



Monte Vettore visto da Ascoli Piceno al mattino _ foto Irene Castelli (mnw speedo83)

giovedì 21

Torna protagonista della giornata una spiccata variabilità per la presenza di un'area di bassa pressione sullo Ionio.

Cielo parzialmente nuvoloso o coperto.

Precipitazioni di breve durata e debole intensità specie nelle ore centrali in particolare su anconetano con pioggia mista a neve intorno ai 300-400m.

Venti moderati orientali e temperature in lieve flessione per le minime.

venerdì 22

Protagonista della giornata è il freddo. Gelate su tutto il territorio nella notte e nelle prime ore del mattino.

Cielo poco nuvoloso con locali addensamenti che hanno dato luogo a precipitazioni sparse e di intensità molto debole con pioggia mista a neve nelle ore centrali a quote molto basse.

Venti deboli o moderati da quadranti orientali.

Temperature in diminuzione.

sabato 23

Mattino con cielo parzialmente nuvoloso per la parte centro-meridionale della regione, velature altrove. Pomeriggio sostanziale tendenza al miglioramento ovunque.

Brinate nei fondovalle e nebbie mattutine e serali.

Temperature invariate nei valori estremi.

domenica 24

Giornata inizialmente con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con ampie schiarite dal pomeriggio.

Aria molto pungente al mattino per i valori termici molto rigidi.

Temperature comprese tra -3/1 °C e 4-6 °C.

lunedì 25

Spifferi di aria umida di origine mediterranea causano un parziale peggioramento delle condizioni meteo regionali.

Cielo coperto su tutto il territorio con piogge a tratti per tutta la giornata ma in media di debole intensità. Accumuli maggiori registrati sull'ascolano con 7mm e sul fermano con 5.4mm.

Venti deboli da SE. Temperature in lieve ripresa per le minime, stabili le massime.

martedì 26

Lo scontro tra aria fredda dei Balcani e quella mite da Sud causano una forte instabilità atmosferica. Giornata grigia con molta nebbia e molto piovosa su tutto il territorio.

Precipitazioni diffuse su tutte le province con accumuli in media intorno ai 13-18mm con picchi di oltre i 25mm per la provincia di Pesaro – Urbino.

Rovesci nevosi specie durante il mattino a quote molto basse: per le province centro-settentrionali quota neve intorno ai 200m, per quelle più meridionali intorno ai 500m.

Venti moderati da S/SE.

Temperature con minime tra 0/3 °C e massime tra 4/7°C.



Ascoli Piceno _ foto Irene Castelli (mnw speedo83)



Provincia di Ancona_ foto Roberto Focante (mnw Roby70)





Sera dopo cena Cingoli(MC) e Ripatransone(AP)_ foto Conte(mnw)

mercoledì 27

Cielo poco o molto nuvoloso con precipitazioni nella notte con accumuli in media tra 8-10mm su tutto il territorio. Quota neve che scende a 200-300m ovunque. Temperature tra -2/2 °C e 3-5°C.

giovedì 28

Condizioni di vivace variabilità con cielo poco nuvoloso e visibilità discreta al mattino. Qualche timida schiarita pomeridiana e nuovo annuvolamento in serata. Venti deboli variabili. Temperature stabili.

venerdì 29

Quadro giornaliero dal punto di vista termico spiccatamente invernale. Giornata molto variabile. Prima parte dominata da residue precipitazioni fino alle coste, poi dal pomeriggio parziali schiarite ovunque. Venti deboli da S/SW. Temperature invariate nei valori estremi. Da segnalare un'allerta meteo della protezione civile Marche per l'arrivo di una forte perturbazione per le 24/48h successive.

sabato 30

L'affondo di una saccatura di matrice artica porta gelo e freddo su tutto il territorio regionale. Cielo nuvoloso o molto nuvoloso per tutta la giornata con precipitazioni di buona diffusione e continuità, incidenti soprattutto nel pomeriggio (accumuli in media tra 8-12mm). Quota neve inizialmente intorno ai 1000m che scende poi nella notte fino a 200-400m. Il brusco calo termico nel tardo pomeriggio causa neve a quote molto basse su anconetano e pesarese arrecando non pochi disagi al traffico anche autostradale. Temperatura in di munizione per le massime.

domenica 31

Cornice meteorologica giornaliera che vede protagonista ancora una crescente azione artica. Regione che sembra spaccata in due per le contrastanti condizioni meteo tra Sud e Nord.

Su ascolano e fermano si hanno ampi spazi di sereno, vento forte e freddo.

Su anconetano e pesarese, invece, forte maltempo con nevicata già dalla notte che durano per tutta la giornata, esclusi momenti di tregua con pallido sole.

Imbiancate Urbino e Cagli (PU), con un manto nevoso di circa 10cm. La neve arriva in alcune località della costa, tra cui Senigallia e Ancona.

L'intensa nevicata ha creato problemi alla circolazione a Pesaro, Fano e Ancona con decine di guasti elettrici e traffico a passo d'uomo, a causa dell'asfalto reso viscido dal nevischio in periferia e nei centri cittadini e di gran parte degli automobilisti sprovvisti di catene o gomme termiche.

Disagi anche lungo l'autostrada A14 dove si sono visti in azione spazzaneve e spargisale e gli automobilisti sono rimasti bloccati per ore nel tratto tra Marche ed Emilia.

Sempre per maltempo sono rimasti chiusi i caselli autostradali di Pesaro e Fano.

Nevicata molto più lieve nell'entroterra maceratese.

Gelate notturne e temperature ancora in calo nei valori estremi.



caos sul tratto autostradale tra Fano e Pesaro



Provincia di Ancona_ foto Roberto Focante (mnw Roby70)



Fonti: siti meteo regionali, giornali locali, forum meteonetwork e lineameteo e osservazioni in loco per il Nowcasting quotidiano.

5.6. Abruzzo

5.6.1 Statistiche

Questo mese non è possibile presentare un'analisi di questa regione.

5.6.2 Cronache meteo (a cura di Silvia Capulli)

1 – 10 Gennaio 2010

Il nuovo anno si presenta sotto una pioggia torrenziale. La causa è da ricercarsi nel sopraggiungere di una intensa perturbazione collegata ad un vortice atlantico in movimento verso l'Europa centrale. La nostra regione viene quindi interessata da un flusso umido di origine atlantica che nei giorni successivi (tra il 2 e il 3 gennaio) si sposta verso il sud dell'Italia lasciando il posto ad un flusso di aria fredda proveniente dal nord Europa che determina un brusco calo termico e precipitazioni anche di carattere nevoso anche a quote basse sull'adriatico. Tra il 4 e il 5 gennaio si assiste ad un nuovo peggioramento a causa della confluenza tra le masse di aria fredda continentali e quelle oceaniche più umide. Sono segnalate nuove nevicate anche a quote relativamente basse (400 – 700 m). Tra il 7 e l'8 arriva un nuovo energico fronte freddo che tiene sotto scacco tutta la penisola e che è caratterizzato nella nostra regione anche da rovesci di carattere temporalesco e da nevicate abbondanti, specialmente sui rilievi interni. Tra il 9 e il 10 del mese si assiste invece ad un significativo miglioramento delle condizioni, con una leggera instabilità sempre in agguato, specialmente nella zona costiera.



Satellite 8 gennaio

11 – 17 Gennaio 2010

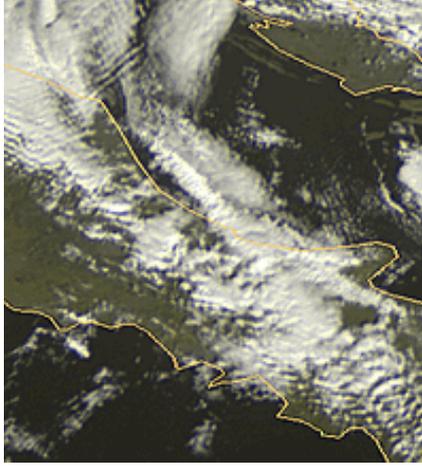
La nostra penisola è interessata da una vasta area depressionaria che si estende dalla penisola Iberica ai Balcani. A causa di ciò, l'11 e il 12 si registrano sulla nostra regione precipitazioni sparse, anche se non particolarmente intense, che localmente assumono anche carattere nevoso, specie nelle zone

interne della regione. Per la giornata di mercoledì 13, l'approfondimento di un nucleo depressionario sul Tirreno centrale porta un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche su tutto il nostro Paese. Questo porta un peggioramento significativo della situazione sulla nostra regione con numerosi rovesci su tutto il territorio per i successivi due giorni. Solo il 16 una rimonta del campo barico da alla nostra regione una breve pausa dal maltempo. Si segnalano due giorni di tempo stabile, con qualche debole rovescio isolato.

18 – 24 Gennaio 2010

A livello sinottico il versante adriatico della nostra penisola si trova sul bordo discendente di una saccatura a 500 mb che si estende dai paesi scandinavi fino alla penisola balcanica. Tutta questa situazione causa sulla nostra regione una nuvolosità diffusa ma con scarsi fenomeni associati. Il 19 si segnala un'ulteriore rimonta del campo di pressione che garantisce una situazione pressoché stabile su tutto il territorio regionale. Tra il 20 e il 21 la situazione cambia: un nuovo vortice in formatosi sul Golfo del Leone si sposta gradualmente verso sud-est provocando un peggioramento della situazione meteo. Fino al 22, quando il minimo raggiunge la Grecia, viene segnalata una rimonta del campo barico

sulla nostra regione. I venti, inizialmente di scirocco, tendono a disporsi dai quadranti nord-orientali, con conseguente abbassamento delle temperature. Le precipitazioni sono intense e diffuse su tutto il territorio regionale. Il 22 la situazione migliora: la circolazione depressionaria si allontana progressivamente e lascia spazio ad una rimonta dell'alta pressione a partire dal Mediterraneo occidentale. Si segnalano però ancora precipitazioni, soprattutto sul versante adriatico e deboli mareggiate. Il fine settimana è invece caratterizzato da un progressivo miglioramento delle condizioni meteorologiche su tutta la regione.



Satellite 22 gennaio e web-cam Vasto

25 – 31 Gennaio 2010

Il mese di gennaio si conclude tra piogge intense e neve a bassa quota. A livello sinottico l'anticiclone delle Azzorre si è saldato con quello russo-scandinavo e così, la lunga fascia anticiclonica che si è costituita sul centro nord Europa ha isolato sul Mediterraneo centro-occidentale una vasta depressione. Essa è alimentata sia dalla massa d'aria fredda scandinava che da quella più calda sub tropicale. Martedì 27, apporti di aria più fredda in arrivo dall'Est Europa confluiscono con la massa d'aria caldo umida afro mediterranea favorendo delle nevicate a quote basse su tutto il territorio regionale. I venti aumentano di intensità provocando deboli mareggiate sulla costa adriatica. Tra il 28 e il 29 la situazione migliora leggermente ma, già nel fine settimana, inizia un nuovo peggioramento a causa di una violenta irruzione di aria fredda artica sull'Europa centro-settentrionale.



camping velino, 25 gennaio



Scanno, 26 gennaio



L'Aquila, 26 gennaio

5.7. Molise

5.7.1 Statistiche

Questo mese non è possibile presentare un'analisi di questa regione.

5.7.2 Cronache meteo

Non è stato possibile eseguire il report per questa regione questo mese.